

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 1 - ANNO X - GENNAIO 2018



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"



inserto CONGIUNTURA 2017-18



IL PERSONAGGIO
DEL MESE

ALESSANDRO DECIO

**L'Italia,
l'export
& il futuro**



CASE HISTORY
GLP

www.confindustria.ud.it

VALORI CONSUMI ED EMISSIONI - CICLO COMBINATO (LEVANTE DIESEL): 7,2 L/100 KM; 189 g/KM. *PREZZO DI LISTINO AL 01/01/2018 (IVA E MEZZA SU STRADA INCLUSE) PRATICATO DAI CONCESSIONARI CHE ADEDISCONO ALL'INIZIATIVA. IN CASO DI MANCATA ADESIONE IL CONCESSIONARIO POTRÀ RICHIEDERE IL CORRISPETTIVO DELLA MEZZA SU STRADA.



Attrazione Integrale



Levante. The Maserati of SUVs. Tua. A partire da 75.595 €*

Il sistema di trazione integrale intelligente Q4 All-Wheel-Drive è di serie su tutte le versioni di Levante, diesel e benzina. Vieni a scoprirla con i nuovi sistemi di assistenza alla guida e negli allestimenti GranLusso e GranSport.

maserati.it

Maserati Italia



 **Autostar**
GRUPPO

Via Nazionale, 27 Tavagnacco (UD)

Tel. 0432 576579 - www.autostargroup.com



MASERATI

Levante

www.bancater.it



BancaTer. Un nuovo inizio.

BancaTer è la somma di due storiche BCC che, per oltre sessant'anni, hanno rappresentato e condiviso le esigenze economiche, sociali e culturali delle proprie comunità: **Basiliano** e **Manzano**. Due storie parallele che - dal 1° Gennaio di quest'anno - hanno inaugurato un nuovo percorso che darà forza e continuità ad una missione straordinaria.

Banca **TER**
Credito Cooperativo FVG

Banca del Territorio



LA VISIONE DELL'ASSOCIAZIONE



Anna Mareschi Danielli,
Presidente Confindustria Udine

Una nuova realtà Industriale

Per una volta Realtà Industriale apre parlando di sé.

La nostra rivista - stampata attualmente in 5mila copie e diffusa anche on-line ad un indirizzario di oltre 10mila persone - si presenta con una nuova veste grafica e con una marcata innovazione nei contenuti nell'auspicio che il restyling più accattivante si traduca in una maggiore facilità di lettura del mensile.

Se infatti Realtà Industriale è stata – e vuole continuare ad essere – la voce dell'impresa in un mondo spesso indifferente alle necessità e agli obiettivi dell'industria, come se il sistema Paese potesse farne a meno, è pur vero che in un mondo sempre più veloce e “connesso” una rivista, tradizionale, di confronto e riflessione, può sembrare anacronistica.

Non è così.

Una pubblicazione, stampata su carta, nutre l'ambizione di venir letta con calma e ponderazione. Ci piace pensare che il punto di vista, gli sforzi e, perché no, i sogni ed i progetti del mondo industriale siano dei 'temi' da assaporare con la dovuta attenzione per essere contaminanti e proattivi. La diffusione della cultura industriale non può infatti ridursi a slogan oppure sostenersi sul 'mordi e fuggi' - in questo caso 'leggi' e fuggi -, bensì sulla costanza, sulla continuità e sulla concretezza che anche una materia nobile come la carta può offrire. Inoltre permettetemi una considerazione personale: “Non siamo ancora pronti al 100% per uscire on-line”. Ci arriveremo, ma questa digitalizzazione richiede uno sforzo di adattamento ancora troppo forte.

Una nuova veste grafica dunque per comunicare meglio i nostri valori. Non a caso la scelta di optare per una copertina dalla grammatura più pesante, in grado di reggere il dorso, è un invito, sottinteso, a collezionare ogni singolo numero di Realtà Industriale nella vostra biblioteca personale.

Chiediamo troppo? Forse no, se troverete di vostro gradimento anche lo sforzo di aggiornare i contenuti della rivista con tante rubriche rivisitate o nuove di zecca. Al riguardo cito “Progettando il futuro”, che apre uno sguardo ai progetti più significativi in cantiere in Friuli Venezia Giulia (in questo numero ci occupiamo del progetto di ampliamento di Udine Mercati), “Il personaggio del mese”, che ospita un'intervista ad un personaggio di livello internazionale (il debutto è affidato ad Alessandro Decio, amministratore delegato di Sace), “L'azienda del mese”, che accende i riflettori sulle più interessanti storie aziendali della nostra provincia (si parte con il passaggio generazionale della GLP di Udine), “La legge da approfondire”, che, grazie al contributo di professionisti e di tecnici, entra nel merito delle ultime novità legislative (apertura con l'illustrazione da parte dell'avvocato Michele Ferrari della legge sulla privacy), “A tu per tu con il territorio”, che vuole descrivere le bellezze della nostra Regione (incominciamo con Venzone, borgo più bello d'Italia), e, ultimo, ma non ultimo, “Il friulano del mese”, pagina di chiusura dedicata alla conoscenza degli artisti emergenti e non, made in Friuli (spazio alla poesia con i versi dell'udinese Fabio Chiusi).

Ma ci sono anche altre novità tra le pagine della 'nuova' Realtà Industriale: un maggiore e più visibile coinvolgimento della struttura di Confindustria Udine. A loro verrà affidato il compito di parlare della loro 'visione associativa' e delle loro materie di competenza. Entreranno, a poco a poco, in pianta stabile rubriche sull'Industria 4.0, sulle notizie dal fronte ambientale, sull'internazionalizzazione, sul fisco, sui trasporti, etc.

Speriamo, dunque, con il vostro supporto di fare di Realtà Industriale una rivista di eccellenza nel panorama editoriale del Friuli Venezia Giulia.

Non dilunghiamoci: il giudizio spetta a voi lettori...

Buona lettura!

L'andamento dei titoli delle aziende del FVG in borsa
(al 23-01-2018)

Titolo	Quotazione 23 gennaio '18	Variazione percentuale annua
Banca Generali	30,680	10,00%
Danieli & C	23,300	18,36%
Eurotech spa	1,328	-1,21%
Fincantieri	1,427	14,33%
Generali	16,030	5,88%

Massimo: 26338.2207 Minimo: 20363.75977 24 Gen 2017 - 23 Gen 2018



L'indice FTSE Italia All-Share è un indice del mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana che, dal 2009, sostituisce il Mibtel. È costituito dall'aggregazione di tutti gli elementi degli indici FTSE MIB, FTSE Italia Mid Cap e FTSE Italia Small Cap. Nel 2017 la Borsa di Milano, preceduta solo da quella di Atene, in rialzo del 24,7%, è stata la seconda migliore in Europa grazie all'indice Ftse All Share che è salito del 15,6%.

1/18

INDICE

Universo economico

- 05 La visione dell'Associazione
- 08 Speciale: Confindustria Udine
- 12 Progettando il futuro
- 16 Il personaggio del mese

Universo impresa

- 18 L'azienda del mese
- 20 Mondo impresa

Universo tecnico

- 24 Internazionalizzazione
- 26 Industria 4.0
- 28 Legislazione
- 32 Ambiente

A tu per tu con il territorio

- 34 Il Comune del mese
- 36 Scuola e formazione
- 38 Friuli Innovazione
- 39 Consorzio Friuli Formazione
- 40 Cefs
- 42 Ente Friuli nel mondo
- 43 CCIAA

Succede a palazzo Torriani

- 44 In primo piano
- 46 L'approfondimento: fisco
- 48 Agenda
- 50 Formazione Confindustria Udine
- 52 Gruppo Giovani Imprenditori

Universo vario

- 54 Il libro made in Friuli
- 55 Diamo i numeri
- 56 L'imbeccata
- 58 Il 'friulano' del mese

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:
Giovanni Bertoli, Paola Del Degan, Michele Ferrari, Roberto Lunelli, Federica Menossi, Carlo Tomaso Parmegiani, Chiara Pippo, Eva Pividori, Gianluca Pistrin, Claudia Silvestro, Emanuela Testori, Fernando Venturini, Loris Zanor

Per il Gruppo Giovani Imprenditori:
Laura Elia

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (Ud)



Tutta l'energia per la tua impresa.

Contattaci per una soluzione
su misura per la tua azienda.



LUCE



GAS

Bluenergy, il tuo partner per la fornitura di energia.

Bluenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le grandi aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.

Tutta l'energia per la tua impresa, con **Bluenergy**.



Numero Verde

gratuito da telefono fisso **800-087587**
da mobile **0432-653000**



promo@bluenergygroup.it

www.bluenergygroup.it

Here Comes



Anna Mareschi Danieli

La
Presidente

CHI È ANNA MARESCI DANIELI?

Sono una mamma innamorata dei suoi bambini e una manager che considera l'azienda come parte della famiglia, senza rinunciare a nessuna delle due cose. Sono determinata e testarda. Mi piace relazionarmi con le persone, ascoltare. Per il resto, ditemelo voi.

PERCHÉ HA DECISO DI IMPEGNARSI IN QUESTO RUOLO?

Be', deciso... mi pare sia chiaro che l'ipotesi di propormi alla presidenza di Confindustria non sia mai stata nei miei piani. Come detto, sono stata contattata per questo ruolo in un periodo che necessitava di un cambiamento radicale. Ho quindi raccolto la sfida.

CON LA SUA ELEZIONE RITIENE SI SIANO RICOMPOSTE LE DIVISIONI IN SENO ALL'ASSOCIAZIONE?

Decisamente, ma non direi di aver avuto un ruolo fondamentale in questo. Le spaccature si sono ricomposte nel momento in cui sono state seguite alla lettera le regole e una persona (in questo caso io) è diventata presidente. Parliamo di persone con grande personalità da un lato e di grande etica dall'altro. Nel momento in cui la squadra è stata votata insieme al presidente e si è insediata, tutti, ma tutti davvero!, si sono rimboccati le maniche per far sì che questa presidenza raggiunga obiettivi di successo per il bene di tutti.

QUALI SONO I PUNTI CARDINE DEL SUO PROGRAMMA?

Dobbiamo cambiare. Alcune questioni sono fondative: dobbiamo ridare centralità alla competizione, come metodo e mezzo di propulsione per uno sviluppo continuo. Altre questioni, non meno importanti, sono di merito: trasparenza, sburocratizzazione, scuola e formazione, digitalizzazione, spending review, internazionalizzazione, ambiente ed energia. Ma, aggiungo, anche tematiche non meno rilevanti, ad esempio la famiglia, la natalità e l'immigrazione qualificata.

IN SINTESI, PERCHÉ UNA CONFINDUSTRIA REGIONALE UNICA?

Per essere più forti, più efficienti e dunque più efficaci. Questo in ogni caso non significa che non ci sarà una buona autonomia locale per le PMI.

QUAL È LO STATO DI SALUTE DELL'IMPRENDITORIA FRIULANA?

La crescita c'è. Nei primi nove mesi del 2017, infatti, l'indice della produzione industriale in provincia di Udine è aumentato quasi del 3%. Ed è proprio il manifatturiero a trainare questa crescita, un po' in tutti i settori caratteristici che compongono il nostro settore produttivo (siderurgia, macchinari, prodotti in metallo, mobili, prodotti alimentari, chimici). La produzione industriale aumenta a velocità doppia rispetto all'aumento del Prodotto interno lordo nello stesso periodo di tempo. La crescita è confermata anche dall'aumento significativo delle importazioni dei beni utilizzati per le lavorazioni dell'industria locale, cresciute quasi del 24 per cento. Bene anche l'export. Nella provincia di Udine, che rappresenta il 28 per cento dell'export totale del Friuli Venezia Giulia, le esportazioni nei primi nove mesi del 2017 sono cresciute dell'8,4 per cento con un saldo attivo nella bilancia commerciale di oltre 1,6 miliardi di Euro.

QUALI SONO LE SUE PROSPETTIVE?

Anche le previsioni per il 2018 inducono ad un certo ottimismo, in quanto il processo di crescita, che si conferma ormai di trimestre in trimestre, dovrebbe essere sostenuto da un ulteriore rafforzamento della domanda estera, sui mercati europei di nostra tradizionale destinazione (mi riferisco alla



Germania, all'Austria e alla Francia), ma anche - in area extra Ue - agli Usa, che già nel corso del 2017 sono cresciuti del 34 per cento e rappresentano il quarto Paese di destinazione dei nostri prodotti. Ci aspettiamo anche un ritrovato dinamismo dei consumi interni, che dovrebbero così contribuire al rafforzamento della crescita in atto. In questo modo, si dovrebbero stabilizzare anche gli effetti positivi sul fronte dell'occupazione, che ovviamente sono sempre successivi, in ordine di tempo, rispetto al miglioramento degli altri indicatori economici.

IL PROGETTO DI PORTO REGIONE E LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO CHE SI APRONO IN DIREZIONE DELLA CINA SONO UN'OCCASIONE CONCRETA PER LE IMPRESE FRIULANE?

L'operazione del Porto regione, condotta con determinazione negli ultimi anni a livello nazionale e regionale, ha fatto sì che lo scalo stia tornando ad essere un volano dello sviluppo economico per Trieste, per il Friuli Venezia Giulia e per l'Italia, considerato che - come dimostrano le statistiche - quello di Trieste è il primo porto in Italia per tonnellaggio totale movimentato e per traffico ferroviario. La nuova Via della Seta ci colloca, con il sistema portuale regionale del Friuli Venezia Giulia, all'interno di un grande progetto economico che punta a integrare l'Asia e l'Europa costruendo corridoi di trasporto via terra e via mare, attraverso i quali circoleranno merci, tecnologia, cultura. L'intero comparto produttivo regionale potrà dunque beneficiare della sua collocazione geografica - e questo non è un merito - se sarà capace di collegare gli asset infrastrutturali - portuali e di retroporto - con una visione aziendale proiettata all'innovazione e all'internazionalizzazione. E questo bisogna invece meritarselo.

SI PARLA MOLTO DI INDUSTRIA 4.0 E C'È UN PIANO NAZIONALE CHE - ATTRAVERSO UN PACCHETTO DI MISURE - DOVREBBE PORTARE I SUOI FRUTTI. STIAMO ANDANDO NELLA GIUSTA DIREZIONE E LE NOSTRE IMPRESE, IN PARTICOLARE LE PMI, STANNO RIUSCENDO AD AGGANCIARE LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE?

La quarta rivoluzione industriale non può esaurirsi con l'utilizzo di macchinari all'avanguardia o con il meccanismo di incentivazione automatica introdotto dal Piano Nazionale Industria 4.0. Queste misure sono solo una parte del progetto complessivo. Vanno tenuti in

“ Sono determinata e testarda. Mi piace relazionarmi con le persone, ascoltare “



da sinistra Dino Feragotto, Cristian Vida, Anna Mareschi Danieli e Fabrizio Cattelan

considerazione tutti gli altri fattori connessi a questa rivoluzione: dalla formazione ai modelli di business; dalla imprenditorialità ad una digitalizzazione non fine a sé stessa, ma permanente e continua. La direzione è giusta, ma c'è ancora molto da fare per diffondere nelle aziende, specie nelle PMI, quella che prima di tutto è una nuova cultura del fare impresa. C'è poi un aspetto da non sottovalutare e che riguarda la difficoltà a reperire risorse umane qualificate alle quali affidare le 'chiavi' dell'industria 4.0.

SAPPIAMO, APPUNTO, CHE LA PARTITA DELLA DIGITALIZZAZIONE RICHIEDE, OLTRE ALL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE ADEGUATAMENTE FORMATE. RITIENE CHE IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE SIA IN GRADO DI RISPONDERE ALLA FORMAZIONE DEI GIOVANI?

Molti passi avanti sono stati fatti, soprattutto nella nostra regione, ma non è ancora abbastanza. Il mondo oggi presenta caratteri di crescente complessità e di mutamento continuo e richiede alla scuola di svolgere una funzione più impegnativa e sofisticata rispetto al passato. La scuola deve dunque offrire ai giovani una buona conoscenza di base, ma anche, e soprattutto, gli strumenti interpretativi e critici per affrontare una società complessa. I ragazzi oggi devono scrivere bene in italiano, conoscere l'inglese e l'informatica, disporre di laboratori moderni, saper lavorare in gruppo, capire l'economia, saper prendere decisioni, avere il coraggio di assumersi responsabilità. Competenze "soft" che attraverso un dialogo profondo e collaborativo tra scuola e impresa possono diventare con maggior facilità patrimonio dei percorsi scolastici e formativi delle nostre scuole.

NATALITÀ, POLITICHE PER LA FAMIGLIA E IMMIGRAZIONE SONO TEMATICHE CHE SPESSO IL MONDO DELLA PRODUZIONE IGNORA, MENTRE INVECE SARANNO DETERMINANTI NELLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE COMPETITIVO. CHE NE PENSA IN MERITO?

Le industrie hanno bisogno di capitale umano. L'immigrazione non qualificata e la scarsa natalità non lo garantiscono. Se non si interviene ora, tra 10, massimo 15 anni, quello che oggi è un problema da affrontare si trasformerà in un ostacolo insormontabile.

COSA FA E COSA POTREBBE FARE CONFINDUSTRIA PER LE IMPRESE?

La crescita delle imprese è strettamente correlata all'evoluzione dell'imprenditore e del sistema circostante. E l'imprenditore locale, per avere la serenità di guardare al futuro, ha bisogno di avere una comunicazione efficace, efficiente e mirata, di coltivare la propensione a ricercare nuovi mercati e la competenza per selezionare buyers affidabili. Deve sapersi presentare al sistema bancario, deve poter formare i propri collaboratori in base alle effettive necessità dell'azienda, deve avere la visione di mantenersi al passo con i tempi da un punto di vista tecnologico e deve avere supporto nel rapporto con le istituzioni. La Confindustria che vorrei parte da queste esigenze da soddisfare per spingere in avanti l'intero sistema.

E PER IL TERRITORIO?

Confindustria è il luogo dell'impresa e l'impresa è il luogo del lavoro. Bastano poche parole, credo, per capire quanto tutto questo incida sulle potenzialità di progresso, non soltanto economiche, del nostro territorio. In più, abbiamo l'ambizione e ci assumiamo l'impegno di offrire, al pari di tutti gli altri attori sociali, un contributo propositivo per costruire strategie di sviluppo efficaci, sostenibili e di medio-lungo periodo.

“Le industrie hanno bisogno di capitale umano”

COME IMPRONTERÀ LE RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI, REGIONE IN PRIMIS?

La parola d'ordine è indipendenza. Non siamo bipartisan. Siamo no partisan. Parteggiamo per le imprese, siamo totalmente schierati verso questo fine. Quindi sì, siamo di parte, ma con una visione più ampia. Perché se stanno bene le imprese, sta bene il Paese. E se non si crea valore non c'è ricchezza da distribuire.

COSA CHIEDETE AL GOVERNO DELLA REGIONE E AL GOVERNO NAZIONALE?

Alle istituzioni, in particolare a chi ha responsabilità di governo, chiediamo che si crei un ambiente friendly per chi fa impresa. Chiediamo il coraggio di cambiare e di riformare il Paese. Chiediamo di varare provvedimenti strutturali, capaci di guardare a un orizzonte di medio e lungo periodo. Alcuni cambiamenti, già necessari da tempo e non più rinviabili, riguardano la sburocratizzazione, la certezza del diritto e la fiscalità, per citare soltanto i principali. Le risorse disponibili sono poche, e per questo sarebbe auspicabile destinarle a investimenti mirati, in grado di generare valore.

VUOLE AGGIUNGERE QUALCOSA?

Certo. Non è una novità, ma ci tengo a ribadirlo. È giusto pretendere i nostri diritti solo se siamo disposti ad assumerci gli oneri che ne derivano! Quindi avanti, insieme!

Giovanni Bertoli

NUOVO LEXUS NX HYBRID



L'ARTE DI SAPERSI DISTINGUERE.

Scegli nuovo Lexus NX Hybrid.

Motorizzazione **Self-Charging Hybrid** da **197 CV** con cambio automatico, trazione integrale, innovativa tecnologia **Lexus Safety System+** e **Premium Navigation** con display da 10,3".



TUO CON **€7.000** DI **HYBRID BONUS**
SE CI LASCI IL TUO DIESEL.

LEXUS - UDINE

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

 **LEXUS**
CREATING AMAZING

NX Hybrid Executive. Prezzo di listino € 50.300. Prezzo promozionale chiavi in mano € 43.250 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 517 + IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 31/01/2018. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5.2 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 121 g/km.

L'ampliamento di Udine Mercati

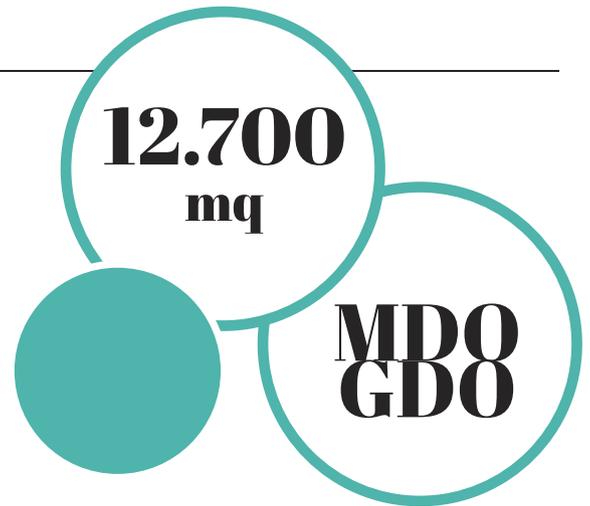
La piattaforma agroalimentare di Udine diventa realtà.

Il progetto per la realizzazione della più grande area logistica regionale a servizio del mercato all'ingrosso dell'agroalimentare è stata infatti presentata a metà dicembre a Udine dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani e dal vicepresidente, Sergio Bolzonello, assieme al sindaco di Udine, Furio Honsell, al presidente della Camera di commercio, Giovanni da Pozzo, e al vicepresidente di Udine Mercati, Giuseppe Pavan. L'iniziativa, per un investimento di oltre otto milioni di euro, interessa una superficie di 12.700 metri quadrati, suddivisa in tre lotti funzionali, di cui i primi due trovano già copertura finanziaria nei contributi messi a disposizione da Regione (4,5 milioni di euro in tre anni), Camera di commercio (1,5 milioni di euro nel 2018) e Comune di Udine (300 mila euro nel 2020).

Il progetto si sviluppa nella parte Est del sito di Udine Mercati e comporta interventi infrastrutturali per il miglioramento dell'offerta logistica della piattaforma mercatale, così da garantire servizi rispondenti alle esigenze sempre più sofisticate del mercato, in termini sia di espansione quantitativa che di evoluzione qualitativa e tipologica, non più limitata al solo tradizionale settore ortofrutticolo ma aperta all'agroalimentare e a tutti i servizi connessi.

In particolare, la nuova piattaforma sarà orientata anche ai "prodotti di IV gamma", mettendo a disposizione locali adatti alla lavorazione (pulizia, mondata, lavaggio, taglio e confezionamento) dei prodotti ortofrutticoli grezzi per soddisfare le esigenze della media e grande distribuzione organizzata (Mdo e Gdo), interessate a mantenere in larga parte le caratteristiche di freschezza del prodotto ed alla conseguente promozione e valorizzazione delle produzioni locali.

Il primo lotto (lotto A), del valore di 3,5 milioni di euro, consiste in una piattaforma logistica coibentata con regolazione



microclimatica tra 0° e 4° C su 5.000 metri quadrati circa con celle da adibire a stoccaggio, deposito di alimentari o smistamento di derrate da destinare ai punti vendita della Mdo o Gdo. Completano il lotto una sala di lavorazione per i prodotti ortofrutticoli locali di IV gamma con annessa cella refrigerata e nuovo laboratorio analisi. Il primo lotto è predisposto a contenere la parte impiantistica a servizio di tutti e tre i lotti.

Il secondo lotto (lotto B), del valore di 2,5 milioni di euro, di circa 2.000 metri quadrati comprende celle con regolazione microclimatica tra 0° e 4° C. Quest'area sarà destinata alla conservazione di prodotti ortofrutticoli freschi locali, in atmosfera controllata. È inoltre prevista una piattaforma logistica con celle di superficie variabile per complessivi 2.100 metri quadrati, destinata a stoccaggio/deposito di prodotti agroalimentari freschi quali salumi e latticini, affinamento e distribuzione logistica di vini o smistamento di derrate da destinare ai punti vendita della Mdo o Gdo.

L'ultimo lotto (lotto C), anche questo del valore di 2,5 milioni, è composto da celle raffrescate su circa 1.800 metri quadrati, destinate alla sola conservazione di prodotti surgelati a -20°C; qui potranno trovare collocazione ulteriori celle per 1.800 metri quadrati circa da destinare a stoccaggio/deposito di alimentari o smistamento di derrate per i punti vendita della Mdo o Gdo.

Il cronoprogramma prevede di svolgere le procedure di gara tra la primavera e l'estate del 2018 per arrivare ad aprire i cantieri nel settembre dello stesso anno e completare la realizzazione dei tre lotti entro la primavera del 2021.

La nuova hub di Udine Mercati punta a fare della città friulana il crocevia dei traffici agroalimentari da e per l'est Europa. L'operazione consentirà di recuperare il gap con il vicino Veneto, che ha già investito nell'agroalimentare, e risponderà, come già anticipato, anche alle numerose manifestazioni di interesse ricevute dalla grande distribuzione e della produzione agroalimentare e vinicola locale.

La previsione è quella di un incremento del fatturato del 30% già a partire dal 2019 (attualmente il giro d'affari si attesta attorno ai 120 milioni di euro all'anno).



Udine Mercati

valorizzazione produzioni locali

CRISTIAN VIDA
VICE-PRESIDENTE VICARIO CONFINDUSTRIA UDINE

“Il nuovo progetto della piattaforma logistica agroalimentare di Udine Mercati è indubbiamente di interesse anche per le imprese alimentari locali. Il riferimento corre alle sinergie logistiche che ne possono derivare, in quanto disporre di una piattaforma specializzata per i prodotti freschi è un’esigenza sicuramente sentita, soprattutto se questa piattaforma è vicina agli uffici doganali della ZAU e se già inserita in una rete internazionale di interscambio dei prodotti alimentari che può certamente favorire la razionalizzazione dei trasporti verso le varie destinazioni finali. Le caratteristiche di conservazione e shelf-life dei prodotti freschi e freschissimi impongono l’attività di groupage per consentire un servizio preciso, puntuale e un contenimento dell’incidenza dei costi di trasporto”.

STEFANO TOPPANO
CAPOGRUPPO INDUSTRIE ALIMENTARI E BEVANDE DI CONFINDUSTRIA UDINE

“Siamo molto soddisfatti per questo importante ampliamento, perché rappresenterà un vantaggio competitivo non solo per i produttori della IV gamma - che costituiscono una grande fetta del nostro gruppo - ma anche per tutte le altre aziende dell’alimentare che potranno sfruttare l’occasione per accedere a nuove aree di stoccaggio ed usufruire di una logistica professionale, che potrà permettere loro di aumentare il volume di produzione e le possibilità di apertura verso nuovi mercati. Non da ultimo, ritengo che finalmente questa opera si sincronizzi perfettamente con altri investimenti in atto, come la terza corsia, che, nell’insieme, non potranno che amplificare i vantaggi di scambio tra gli operatori del FVG ed il resto d’Europa”.

UDINE MERCATI OGGI

150.000 MQ DI PRODOTTI ALIMENTARI, SETTORE ITTICO COMPRESO, E SERVIZI, PER TUTTE LE ESIGENZE DEGLI OPERATORI REGIONALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI. PER TRADIZIONE, POSIZIONE GEOGRAFICA, RETE STRADALE E AUTOSTRADALE – SI TROVA INFATTI A 1 KM DALL’USCITA AUTOSTRADALE A23 UDINE SUD – IL MERCATO AGROALIMENTARE ALL’INGROSSO DI UDINE SI RIVOLGE DA SEMPRE, OLTRE CHE ALL’UTENZA DELLA PROPRIA REGIONE E AL MERCATO NAZIONALE, ANCHE ALL’ESPORTAZIONE VERSO I PAESI VICINI COME AUSTRIA, SLOVENIA, CROAZIA, SERBIA, GERMANIA, REPUBBLICA Ceca, REPUBBLICA SLOVACCA, UNGHERIA, ROMANIA, POLONIA, BULGARIA, MOLDAVIA E REPUBBLICHE BALTICHE. OGGI AL SUO INTERNO OPERANO PIU

DI 30 AZIENDE OTTIMAMENTE ORGANIZZATE E STRUTTURATE. PIATTAFORME DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE, IPERMERCATI, SUPERMERCATI, DISCOUNT, IMPRESE DI CATERING, RISTORAZIONE: QUESTI SONO I PRINCIPALI SETTORI CHE VENGONO QUOTIDIANAMENTE SERVITI E SODDISFATTI, SIA DAL PUNTO DI VISTA DELLA QUALITÀ CHE DA QUELLO DELLA LOGISTICA E DEI SERVIZI. IL MERCATO ORTOFRUTTICOLA ALL’INGROSSO DI UDINE, GESTITO DA UDINE MERCATI, HA MOVIMENTATO NELL’ULTIMO BIENNIO OTTOCENTOMILA QUINTALI DI MERCI ALL’ANNO. UNA QUANTITÀ IN NETTA CRESCITA RISPETTO AGLI ANNI DELLA CRISI, MA ANCHE NEGLI PRE-CRISI. NEL 2006, INFATTI, IL QUANTITATIVO DI MERCE MOVIMENTATA SI FERMAVA A 500MILA QUINTALI. UN RISULTATO IN PARTE ANCHE DOVUTO ALLA DOTAZIONE DI UNA STRUTTURA REFRIGERANTE CHE HA RESO LA PIATTAFORMA PIU COMPETITIVA.

GIUSEPPE PAVAN VICEPRESIDENTE DI UDINE MERCATI

“Sono particolarmente soddisfatto dell'operazione che giunge dopo un periodo di flessione nei traffici registrato tra il 2015 e il 2016 e superato proprio grazie agli investimenti nella refrigerazione. Il progetto è stato avviato ascoltando il territorio e avrà un respiro internazionale, perché guarderà anche ai vicini mercati esteri, come Austria, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania e altri ancora. Il cuore dell'operazione è insito nel primo lotto di ampliamento dove saranno contenuti i servizi anche per gli altri lotti e dove ci saranno gli strumenti per lavorare sulla tracciabilità dei prodotti di filiera, con piattaforme di quarta generazione che andranno dalla produzione al consumatore. Ultimo, ma non per ultimo, mi piace sottolineare che questo progetto è il frutto di un grande gioco di squadra che ha coinvolto come attori principali, oltre agli enti istituzionali, pure le associazioni di categoria. A tale proposito, nelle prossime riunioni che avremo a breve sulle modalità di esecuzione del progetto, è nostra ferma intenzione andare a riascoltare tutte le associazioni di categoria per venire incontro, il più possibile, alle esigenze espresse dalle aziende del territorio”.

DEBORA SERRACCHIANI PRESIDENTE REGIONE FVG

“È un progetto che viene da lontano, grazie ad uno studio presentato dalla Camera di commercio e commissionato da Udine Mercati su cui abbiamo creduto da subito e all'esito del quale abbiamo allocato le risorse necessarie. La piattaforma agroalimentare coglie le vocazioni del territorio fondandosi su due punti di forza strategici: la centralità rispetto alle grandi infrastrutture su cui abbiamo investito in questi anni, che lo pone al crocevia tra aeroporto, polo intermodale di Ronchi, interporti di Gorizia, Pordenone, Cervignano, Ferneti e i tre porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro cui si aggiunge la capacità di aggregare le filiere, dando respiro alla vocazione per l'agroalimentare che nella nostra regione si caratterizza sempre più per qualità. E' una vocazione che necessita di nuovi spazi di stoccaggio, refrigerazione, lavorazione per accompagnare lo sviluppo di un settore che si scontra spesso con la piccola dimensione delle proprie aziende. Nel contesto questo progetto sostiene l'aggregazione e consente di abbattere i costi di alcuni servizi legati alla logistica”.



SERGIO BOLZONELLO VICE-PRESIDENTE REGIONE FVG

“E' una rivoluzione; questa operazione si inserisce nella più vasta visione con cui la Regione in questi anni ha cercato di dare razionalità all'infrastruttura logistica, per calarla nel sistema delle filiere e in particolare nella valorizzazione dell'agroalimentare, in cui il Friuli Venezia Giulia può essere ancor più competitivo”.

FURIO HONSELL EX SINDACO DI UDINE

“L'operazione restituisce centralità al mercato all'ingrosso udinese. Solo qualche anno fa l'amministrazione comunale avrebbe dovuto dismettere la partecipazione in Udine Mercati, ma mi sono assunto io la responsabilità di non farlo perché la società è di interesse pubblico. Questo intervento consente di investire su uno dei temi a noi più cari, ovvero la qualità dell'alimentazione, poiché crea le condizioni per una filiera a servizio dei prodotti freschi e a chilometro zero”.

GIOVANNI DA POZZO PRESIDENTE C CIAA DI UDINE

“La Camera non poteva non intervenire con risorse proprie su un percorso che è stato lungo e che ora deve essere recepito positivamente da tutto il sistema socio-economico e politico del territorio”.



ADIUTO gestione documentale.

Raggiungi rapidamente i tuoi obiettivi con Ioprint: scopri l'approccio innovativo per digitalizzare i processi aziendali, risparmiando tempo e denaro.



Ioprint Customer Super Care.
Con te, sempre.

Tu chiami, noi arriviamo.

Un team di esperti è sempre a tua disposizione per **assisterti** direttamente nelle tue sedi.

I nostri tecnici, altamente professionali, hanno almeno 20 anni di esperienza alle spalle e sono certificati dalle più grandi marche del settore per garantirti un'assistenza della massima qualità. Qualunque sia il settore del tuo business, ti offriamo una soluzione di servizio calibrata sulle esigenze della tua azienda.

Mettici alla prova!



Scopri di più sui nostri servizi.

ioprint
op

Stampa. Archivia. Evolvi.



Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2
33037 Passignano di Prato - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

IL PERSONAGGIO DEL MESE



intervista a Alessandro Decio
Amministratore Delegato
e direttore generale di SACE
(GRUPPO CDP)

DOTT. DECIO, CI PUÒ SCATTARE UNA BREVE FOTOGRAFIA DI SACE OGGI?

SACE è oggi il partner delle imprese italiane che esportano o investono all'estero. Imprese che possono contare su un unico interlocutore per soddisfare pressoché ogni esigenza assicurativa o finanziaria connessa al proprio sviluppo internazionale. Un partner a cui affidarsi per crescere in Italia e in geografie lontane, sfruttando le competenze e la conoscenza dei mercati emergenti maturate in 40 anni di attività che nessun altro operatore italiano può vantare.

DAL 2012 SACE FA PARTE DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI. COSA HA COMPORTATO PER IL GRUPPO IN TERMINI DI SUPPORTO E SERVIZIO ALLE AZIENDE ITALIANE CHE OPERANO ALL'ESTERO?

L'ingresso nel Gruppo CDP ha significato innanzitutto entrare a far parte di una delle più importanti realtà del sistema economico italiano, la cui missione è molto chiara: promuovere il futuro dell'Italia, contribuendo allo sviluppo economico e alla competitività del Paese. CDP ha conferito a SACE il compito di massimizzare il sostegno alle attività di export e internazionalizzazione delle imprese, ampliando l'offerta e migliorando i propri servizi. Lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo con convinzione, consapevoli del significativo impatto che possiamo avere sulla competitività delle imprese e sulla crescita del Paese, sia in termini economici sia occupazionali.

DA POCO PIÙ DI UN ANNO ANCHE SIMEST FA PARTE DELLA VOSTRA GALASSIA. QUAL È IL RISCONTRO DELLE AZIENDE ITALIANE?

Uno dei punti principali del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo CDP era la costituzione presso SACE del Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione. Progetto che si è concretizzato, lo scorso anno, con il conferimento di SIMEST a SACE.

Oggi siamo attivi attraverso 5 società operative, tuttavia ci presentiamo alle aziende come un unico interlocutore. Ciascuno dei nostri clienti è curato da un unico gestore della relazione, uno specialista che ha il compito di comprendere le esigenze dell'impresa e individuare le soluzioni assicurative e finanziarie più adeguate, al di là della società operativa che le offre.

Il riscontro delle imprese non poteva che essere positivo e il merito è delle imprese stesse che, qualche anno fa, hanno chiesto a gran voce una generale semplificazione del sistema di supporto alla crescita internazionale.

QUALI SERVIZI SIETE IN GRADO DI OFFRIRE OGGI ALLE IMPRESE?

L'impresa con noi può, ad esempio, concedere dilazioni di pagamento competitive ai propri clienti esteri, assicurandosi dal rischio di non essere pagata o ottenere tutte le garanzie richieste per partecipare a gare o eseguire commesse in Italia e all'estero. Oppure accedere ai finanziamenti agevolati per attività di internazionalizzazione o agli investimenti in equity di SIMEST, ai servizi di factoring di SACE FCT, agli strumenti di assicurazione dei

crediti a breve termine o a copertura dei rischi della costruzione di SACE BT. Senza dimenticare il nuovo servizio di recupero dei crediti esteri offerto da SACE SRV.

QUALI ULTERIORI PASSI RITIENE SI DEBBANO ANCORA FARE?

Abbiamo fatto molto, con risultati tangibili, ma dobbiamo fare molto di più. Stiamo progressivamente rafforzando la nostra rete territoriale, ampliando i nostri servizi digitali, investendo in comunicazione ed "education" per far conoscere alle imprese le opportunità offerte dai mercati esteri e gli strumenti e le risorse disponibili per raggiungerli. Con un unico obiettivo: servire un numero crescente di imprese.

SACE E IL MONDO BANCARIO: C'È PIENA SINERGIA NELL'ASSISTENZA ALLE AZIENDE O ANCORA FRAMMENTAZIONE?

Il Polo opera in piena complementarietà con il sistema bancario. Abbiamo attivato una proficua collaborazione con ABI e, negli ultimi anni, il nostro impegno al fianco delle banche italiane è cresciuto molto. Basti pensare che nel 2014 due terzi dei finanziamenti all'esportazione garantiti da SACE erano erogati da banche estere, il resto da istituti italiani. Oggi, invece, anche grazie al ruolo di CDP la situazione si è capovolta, e ne siamo orgogliosi perché a vincere è il Sistema Italia. SACE, inoltre, può svolgere un ruolo cruciale e anticiclico nel rapporto azienda-banca: avendo "ponderazione zero" sui bilanci bancari, la garanzia di SACE consente agli istituti di credito di ridurre il rischio assunto e alle imprese di migliorare l'accesso al credito.

TEMPISTICA: RITIENE POSSIBILE SNELLIRE E VELOCIZZARE ULTERIORMENTE LE PRATICHE DELLE AZIENDE?

Certo, anche se non è facilissimo. Questo è un punto cruciale del Piano Industriale al 2020. Dobbiamo raggiungere le imprese ed evadere le loro richieste sempre più velocemente. Lo stiamo facendo e lo faremo attraverso la digitalizzazione dei nostri servizi, la semplificazione della contrattualistica e la revisione continua dei processi interni. Riteniamo che la velocità nel fornire risposte alle aziende sia una priorità: per questo lo abbiamo incluso fra gli obiettivi dei nostri colleghi dell'area business e rischi.

IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE DI SACE SIMEST ENTRO IL 2020 MIRA A MOBILITARE 111 MILIARDI DI EURO DI RISORSE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE ITALIANE. A CHE PUNTO SIAMO?

Direi che siamo a un ottimo punto. Dobbiamo chiudere i conti del 2017 e non possiamo fare anticipazioni. Mi sento però sicuro di poter dire che stiamo centrando l'obiettivo: nei primi due anni di Piano Industriale abbiamo già mobilitato a favore delle aziende italiane oltre 40 miliardi di euro dei 111 previsti nel quinquennio.

LA DIGITALIZZAZIONE È ORMAI ARGOMENTO CENTRALE PER TUTTI. SACE SEGUE QUESTO CAMBIO CULTURALE TANTO CHE

HA IMPLEMENTATO I NUOVI PORTALI MY EXPORT GATE E MY INTERNATIONAL GATE: IL PRIMO CONSENTE IN POCHI CLICK DI OTTENERE UNA STIMA DEI COSTI DI ASSICURAZIONE, DEI RISCHI DI MANCATO PAGAMENTO, RICHIEDERE REPORT SULL’AFFIDABILITÀ DI POTENZIALI CLIENTI ESTERI, ACCEDERE A SERVIZI DI FACTORING; IL SECONDO DI RICHIEDERE DIRETTAMENTE ONLINE UN FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER L’INTERNAZIONALIZZAZIONE E GESTIRE QUELLI GIÀ IN ESSERE. LE AZIENDE ITALIANE SEGUONO QUESTO PROCESSO DI CAMBIAMENTO CULTURALE OPPURE RITIENE CI SIA ANCORA MOLTA STRADA DA FARE?

L’Italia non può lasciarsi scappare il “treno” della digitalizzazione. Siamo forse un po’ indietro rispetto ad altri Paesi europei ma le cose stanno cambiando, complice anche il contributo del Piano Impresa 4.0 del Governo. Dal nostro osservatorio privilegiato sulle imprese abbiamo notato una sempre maggiore attenzione verso l’offerta digitale di servizi. Ad esempio, negli anni il numero di polizze gestite sui canali online è progressivamente aumentato, passando dal 37% del 2015 al 59% del 2017. Se consideriamo le operazioni di assicurazione del credito, le più richieste dai nostri clienti, nel 2017 il 92% delle operazioni è stato gestito attraverso le piattaforme digitali, contro circa il 70% dell’anno precedente.

QUALI SONO I PAESI PIÙ PROMETTENTI PER I PROSSIMI ANNI SUI QUALI LE AZIENDE ITALIANE DOVREBBERO PUNTARE?

Vediamo due tipologie di Paesi su cui puntare. La prima è rappresentata da mercati in cui esportiamo già, ma al di sotto del potenziale: ne sono un esempio gli Stati Uniti, il Giappone e l’immenso mercato cinese; ma anche mercati come la Turchia, il Brasile e la Russia dove, per via delle note difficoltà, i nostri concorrenti hanno fatto un passo indietro. La seconda categoria è invece costituita da Paesi ad alto potenziale caratterizzati da tassi di crescita elevati, dove le nostre quote di mercato sono ancora troppo basse. Mi riferisco a paesi asiatici come l’India, l’Indonesia, il Vietnam; a geografie del Golfo come gli Emirati Arabi Uniti e l’Arabia Saudita, impegnate in rilevanti piani di diversificazione industriale. Altrettanto importanti sono i paesi dell’America Latina, a partire da Messico, Perù e Colombia. Guardiamo ovviamente con attenzione anche a Paesi dal profilo di rischio non trascurabile ma in evoluzione positiva come l’Argentina, il Kenya e altri paesi africani, che potrebbero generare elevate opportunità nel lungo termine.

SIAMO IN PRESENZA DI UN MERCATO FORTEMENTE GLOBALIZZATO; TUTTAVIA ANCORA NUMEROSI EMBARGHI RENDONO DIFFICILE, SE NON IMPOSSIBILE, OPERARE IN ALCUNE AREE. UN SUO COMMENTO.

Al di là di annunci neo-protezionistici e di nuove barriere commerciali, molto probabilmente non ci avviamo verso la fine di un ciclo, ma verso l’inizio di una nuova fase ancora più connessa. La mappa delle infrastrutture globali ci racconta molto di più sulla rappresentazione del mondo che non le cartine politiche con i loro confini. Solo il progetto Belt & Road cinese attraversa 11 Paesi e ha un valore di circa 1.400 miliardi di dollari, cifra equivalente al Pil di Paesi come Russia, Canada e Corea del Sud. Al rallentamento di un flusso (o di un Paese) si accompagna l’accelerazione di un altro. I flussi si riorientano da una parte all’altra del pianeta, spostandone il baricentro e modificandone gli equilibri geopolitici. Alla competizione tra Stati si sostituisce la competizione all’interno delle global supply chain. Come SACE SIMEST, siamo pronti a fare la nostra parte per sostenere le imprese italiane che vogliono operare in aree complesse, ma ricche di opportunità.

A PROPOSITO DI PAESI “DIFFICILI” MA PROMETTENTI. DA UNA PARTE LA REPUBBLICA ISLAMICA DELL’IRAN IN UN CONTESTO MEDIORIENTALE DI NUOVO INFUOCATO E DALL’ALTRA PARTE DEL MONDO IL SUD AMERICA CON UN PAESE COME L’ARGENTINA CHE GUARDA FORTEMENTE AL NOSTRO PAESE. IN CHE MODO SACE PUÒ ESSERE DI SUPPORTO ALLE AZIENDE?

In Iran, a seguito della sospensione delle sanzioni, siamo aperti nel sostenere le forniture – per lo più di PMI – attraverso strumenti di copertura del rischio di mancato pagamento e lettere di credito emesse da banche iraniane e confermate da banche italiane, ovviamente nel pieno rispetto del complesso quadro sanzionatorio e previa una due diligence doverosamente molto accurata.

Si tratta di operazioni a breve termine che prevedono dilazioni di pagamento inferiori ai 24 mesi per le quali sono necessarie consistenti approfondimenti ai fini della compliance alle sanzioni. Per le operazioni di medio lungo termine, invece, collaboreremo con Invitalia che – grazie al recente intervento normativo – potrà finanziare e rilasciare garanzie a sostegno di commesse assegnate ad aziende italiane, avvalendosi nel supporto tecnico di SACE.

Per quanto riguarda l’Argentina siamo, allo stesso tempo, positivi e prudenti. Non possiamo dimenticare la storia passata fatta di reiterati default e promesse mancate, ma apprezziamo molto il grande sforzo fatto dal Governo Macri e ci aspettiamo nel 2018 un discreto aumento dei volumi. Per questa ragione siamo aperti e confermiamo la nostra disponibilità a supportare le imprese che guardano al Paese sudamericano.

SIETE PRESENTI ANCHE ALL’ESTERO CON DIVERSE SEDI OPERATIVE. VI SONO PREVISIONI DI PRESIDARE DIRETTAMENTE ULTERIORI MERCATI RISPETTO AGLI ATTUALI?

I nostri clienti possono contare su una rete di ben 9 uffici all’estero, situati in Messico, Brasile, Sudafrica, Kenya, Turchia, Emirati Arabi, Russia, India e Cina. Attraverso queste sedi riusciamo a essere presenti sui mercati di riferimento per l’export italiano. Abbiamo intenzione di continuare su questa strada: per l’anno in corso, infatti, prevediamo di incrementare la nostra presenza proprio in Cina con l’apertura di un ufficio a Shanghai e abbiamo in programma altre aperture in geografie ad alto potenziale.

SUL VOSTRO SITO C’È UNO SLOGAN CHE RECITA: “NESSUNA IMPRESA È IMPOSSIBILE PER LE AZIENDE ITALIANE”. MA È DAVVERO POSSIBILE ESPORTARE I NOSTRI ‘GHIACCIOLI’ IN GROENLANDIA?

A novembre abbiamo lanciato la prima campagna pubblicitaria SACE SIMEST con l’obiettivo di raggiungere le migliaia di PMI che ancora non conoscono gli strumenti e le risorse messe a disposizione dal Polo dell’export e dell’internazionalizzazione del Gruppo CDP. Questo perché crediamo davvero nei nostri prodotti e nelle nostre competenze e siamo convinti di poter essere sempre più di supporto alle aziende che vogliono crescere sui mercati globali. Con la campagna abbiamo voluto celebrare la capacità straordinaria delle imprese italiane di realizzare imprese che a volte possono sembrare impossibili. Qualche giorno fa abbiamo annunciato un’operazione a favore di una PMI che ha esportato macchinari per il gelato di alta qualità in Mongolia. Non sono ancora i ghiaccioli in Groenlandia, ma ci siamo andati vicino!

GLP:

storia di un passaggio generazionale 'da brevettare'

È appena entrata nel suo 51esimo anno di attività la Glp Srl di Udine, impresa di riferimento, in Italia e in Europa, nella tutela della proprietà intellettuale. Fondata nel 1967 da Gilberto Luigi Petraz e guidata oggi dai figli Davide e Daniele, l'azienda è anche un esempio non comune di passaggio generazionale riuscito al meglio. Realtà Industriale ha intervistato Davide e Daniele Petraz.

I PASSAGGI GENERAZIONALI NELLE AZIENDE NON SEMPRE SONO FACILI. QUELLO FRA VOSTRO PADRE E VOI È RIUSCITO DAVVERO BENE. QUAL È STATO IL SEGRETO?

Intanto dobbiamo riconoscere a nostro padre di aver avuto la capacità di accettare quello che comunemente si chiama il "ciclo della vita" non solo nell'ambito personale, ma anche in quello lavorativo. Egli, infatti, ha sempre sostenuto che i compiti aziendali vanno adattati alle diverse fasi della vita e che le fasi di sviluppo delle aziende vanno trainate dall'energia dei



nella foto: Gilberto Petraz con Anna Mareschi Danieli in occasione del cinquantennale dell'azienda

ANNO DI FONDAZIONE	1967
SEDE PRINCIPALE	UDINE - V.LE EUROPA UNITA, 171
ALTRE SEDI	MILANO, PERUGIA, BOLOGNA, SAN MARINO, ZURIGO
SETTORE DI ATTIVITÀ	TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE
DIPENDENTI	70
CLIENTI ATTIVI	OLTRE 7 MILA
CASI TRATTATI	OLTRE 100 MILA
FATTURATO	10 MILIONI DI EURO

DA NOTARE

UN BREVETTO DELLA GLP È STATO PRESO AD ESEMPIO DALL'UFFICIO EUROPEO DEI BREVETTI (EPO) COME ESEMPIO DI BREVETTO BEN SCRITTO.

giovani. C'è stata, poi, la fortuna-capacità nostra di "andare in compensazione", come vasi comunicanti, assumendo via via ruoli e compiti che prima erano suoi. Il passaggio è avvenuto, quindi, in modo naturale, anche perché nostro padre ha saputo delegarci i compiti un po' alla volta e ci ha dato il tempo di metterci alla prova spingendoci oltre i nostri limiti, ma accettando i nostri errori, non senza, tuttavia, spronarci con energia a correggerli. Altro aspetto fondamentale è stato l'esser riusciti da subito a dividerci gli spazi fra di noi e a lavorare in modo complementare, trovando l'alchimia giusta. In questo c'è stata una certa dose di fortuna, ma molto sacrificio e l'insegnamento dei nostri genitori che ci hanno abituato fin da piccoli ad assumerci le nostre responsabilità e ad adempiere con precisione ai nostri compiti. Inoltre, ci hanno insegnato valori fondamentali, non legati al denaro e al successo, ma all'umiltà (tanto più fondamentale per chi arriva in un'azienda come figlio del padrone), alla capacità di sacrificio, alla soddisfazione personale, spiegandoci che il bello di aver eseguito un dato compito non è il risultato ottenuto, ma l'essere pronti a poter adempiere un compito superiore. Infine, crediamo sia fondamentale il fatto che noi non abbiamo mai ragionato in termini di "mio e tuo" e che vediamo l'azienda nell'interesse di tutti coloro che collaborano con noi. Riteniamo, infatti, che l'impresa abbia un ruolo sociale che prescinde dall'interesse singolo della proprietà.

QUANDO AVETE INIZIATO A PRENDERE LA GUIDA DELL'AZIENDA AVEVATE ENTRAMBI POCO PIÙ DI TRENT'ANNI, UN'ETÀ DECISAMENTE GIOVANE PER GLI STANDARD ITALIANI. QUESTO VI HA CREATO PROBLEMI?

A noi no, perché fuori dall'Italia questa è una situazione assolutamente normale e, anzi, in alcuni Paesi nordici ci arrivano anche prima. Talvolta, tuttavia, ci è capitato di vedere lo stupore negli interlocutori italiani per la nostra giovane età. Noi oggi, che abbiamo rispettivamente 50 (Davide) e 46 (Daniele) anni e visto che, per fortuna, non abbiamo come riferimento solo il

mercato italiano, ma quello internazionale, stiamo già pensando al futuro. Su alcuni mercati, infatti, a 50 anni si comincia già ad essere attempati. Crediamo si debba capire che una persona in un'azienda non può mantenere le stesse funzioni per tutta la vita, sia perché con l'andare dell'età le persone, le loro capacità ed energie cambiano, sia perché, oggi più che mai, il mondo intorno a loro cambia repentinamente. Insomma, una cosa che ci accomuna è il non avere preconcetti e non considerare mai le posizioni per acquisite e, quindi, di preparare sempre il futuro cercando di guardarci intorno con attenzione e apertura mentale per imparare da qualsiasi tipologia di esperienza.

QUALE RITENETE SIA IL TRATTO CARATTERIZZANTE DELLA VOSTRA GUIDA DELL'AZIENDA?

L'investimento continuo nel mantenimento e miglioramento dello standard qualitativo assai elevato, che è il nostro biglietto da visita su tutti i mercati. Poi, probabilmente l'internazionalizzazione. Nostro padre ha fondato l'azienda e l'ha fatta crescere sul mercato nazionale portandola a essere una delle principali realtà italiane del settore grazie a una ricerca assidua della qualità. Noi due, fin dall'inizio della nostra attività, ci siamo resi conto che il mondo stava cambiando e che avremmo potuto far conoscere il nostro approccio e la nostra visione anche all'estero affrontando la concorrenza internazionale. Ci trovammo tutti e tre d'accordo e avviammo un percorso di internazionalizzazione che per i primi quattro/cinque anni significò investire molto in viaggi tesi a conoscere le realtà fuori dall'Italia e, soprattutto, dall'Europa e a far conoscere la nostra azienda all'estero. Oggi, dopo 15 anni possiamo dire che l'internazionalizzazione è ormai irreversibile e che GLP è sinonimo di alta qualità in Europa e nel resto del mondo.



nella foto: Davide Petraz

GLP HA APPENA FESTEGGIATO I 50 ANNI DI ATTIVITÀ. CHE SIGNIFICATO HA PER VOI AVER RAGGIUNTO QUESTO TRAGUARDO?

Si tratta sicuramente di un bellissimo traguardo perché essere riusciti ad arrivare a 50 anni in salute e in crescita con tutti gli accadimenti e i mutamenti socio-economici che il mondo, e il nostro settore, ha vissuto in questi anni, non era un fatto scontato. Detto questo, i 50 anni non ci fanno particolarmente specie perché lo consideriamo un risultato raggiunto, ma siamo già proiettati sui prossimi traguardi, sui 75 anni. Si tratta di un lavoro tutt'altro che semplice perché ai giorni nostri la rapidità del cambiamento mette sempre tutto in dubbio. Per questo oggi noi, pur ragionando sulle prospettive per i prossimi due o tre anni, siamo consci che magari fra sei mesi gli scenari sui quali ci stiamo basando potrebbero essere radicalmente mutati, come è successo, ad esempio, in Australia dove in meno di un anno tutti i principali player del nostro settore sono stati rastrellati da un fondo di investimento.

QUALI SONO LE PROSPETTIVE FUTURE DELL'AZIENDA?

In linea generale prevediamo una nostra ulteriore espansione, applicando il concetto del miglioramento continuo, per rafforzarci sempre più ed essere pronti ad affrontare qualsiasi scenario. Magari potrà esserci un ulteriore passaggio generazionale, ma visto che i nostri tre possibili eredi sono ancora giovanissimi riteniamo che sia giusto lasciarli crescere e scegliere cosa vorranno fare. Anche perché nessun passaggio generazionale può essere imposto. Chi, infatti, entra contro voglia in un'azienda non potrà che rovinare la struttura e, probabilmente, rovinarsi la vita. Invece per alzarsi ogni mattina con la carica per affrontare le sfide più complesse è necessario essere soddisfatti di ciò che si fa, farlo con passione e avere voglia di arrivare dove il punto d'arrivo non c'è.



nella foto: Daniele Petraz

PER UNA REALTÀ COME LA VOSTRA CHE OPERA IN UN SETTORE CHE RICHIEDE UN'ALTA SPECIALIZZAZIONE, QUALI SONO I VANTAGGI DI AVERE LA SEDE IN FRIULI E QUALI GLI SVANTAGGI?

I vantaggi sono l'essere in un territorio che conserva ancora alcuni "fondamentali": la correttezza, il rispetto della parola data, la capacità di impegnarsi nell'opportunità che vengono offerte. In questo campo il Friuli è ancora un'isola felice rispetto a molte parti d'Italia e del mondo.

Gli svantaggi sono legati al fatto che non sempre riusciamo a trovare in loco le figure che sarebbero utili all'azienda (basta dire che abbiamo 12 posizioni aperte per la sede di Udine) e, purtroppo, Udine e il Friuli, soprattutto a causa della posizione periferica e delle difficoltà di collegamento con i principali centri italiani ed esteri, non sono particolarmente attraenti per chi viene da fuori. Da questo punto di vista, crediamo che la nostra classe dirigente dovrebbe impegnarsi, più ancora di quanto non abbia già fatto negli ultimi anni, per rendere il Fvg più facilmente raggiungibile e più attraente per le figure di alto profilo, il che vuol dire anche far circolare persone di alto livello e aprirsi alla conoscenza (e trattenerla), rendendosi conto che si può e si deve investire ancora molto per sfidare il futuro. Per indole siamo contrari alle forme di chiusura autocelebrative e, come abbiamo detto, ogni piccolo passo in avanti dovrebbe essere solo propedeutico a farne altri nella stessa direzione.

La progressiva dematerializzazione del lavoro forse renderà indifferente, soprattutto per i professionisti e i lavori intellettuali, il luogo in cui si lavora, ma per far sì che le persone scelgano il Friuli, però dovremmo aprirci al mondo e dotarci di collegamenti e servizi internet di altissimo livello, di servizi generali (trasporti; sanità; offerta culturale, commerciale, sociale; ecc.) d'eccellenza in modo da rendere la qualità della vita migliore di quella che uno può avere in centri più grandi. Le persone di valore, infatti, potranno scegliere dove vivere e andranno solo verso i luoghi che riterranno eccellenti e attrattivi da ogni punto di vista.

NORD GROUP

investe e diversifica nella ristorazione

Gabin fa poker: dopo le recenti aperture a Udine e Padova che hanno affiancato il primo spazio storico a Pasiàn di Prato, apre infatti i battenti a Reana del Rojale un nuovo ristorante dell'apprezzato brand gourmet friulano.

Situato a pochi chilometri da Udine in direzione Nord offre 180 coperti indoor e 60 outdoor. Al centro degli ampi e luminosi spazi interni, caratterizzati da un design moderno e minimalista, una cucina a vista in posizione dominante dove l'alchimia dei saperi e dei sapori diventa spettacolo vivo. Una novità, questa, introdotta per la prima volta nei nuovi locali dal marchio gourmet ma non di fatto l'unica: "Il nuovo spazio di Reana offre decisamente qualcosa in più rispetto ai nostri altri locali - sottolinea Andrea Montich, ad di Nord Group, la società friulana che ha deciso di investire e diversificare puntando nel settore della ristorazione qualificata e ha fatto di Gabin un vero e proprio brand -. Diventerà infatti anche un luogo dedicato alla formazione e alla conoscenza grazie ad un laboratorio di idee e sperimentazione con cui daremo continuità alla cultura e alla filosofia della qualità totale in ambito food, tema da sempre particolarmente caro al marchio Gabin".



ITALPOL promuove le convenzioni

"Abbiamo la fortuna di possedere un numero elevato di clienti sul territorio e una delle caratteristiche premianti è che appartengono a settori merceologici molto diversi" racconta Giovanni Claudio Magon, Presidente Italtpol Group "da qui è nata l'idea di sviluppare un network importante, fatto dai nostri clienti per i nostri clienti, aziende e privati, che miri a promuovere le aziende del territorio e i loro prodotti e servizi"

Partendo da questo assunto, Italtpol ha deciso di promuovere, a titolo completamente gratuito, sul proprio sito web la nuova area CONVENZIONI alla pagina www.italpol.it/convenzioni

L'area è destinata a tutti i clienti Italtpol, aziende e privati, compresi i familiari e i dipendenti di questi - stiamo parlando di un bacino di oltre 4.000 nominativi - con l'obiettivo di costruire, giorno dopo giorno, una rete legata al territorio che veicoli, attraverso questa vetrina virtuale, offerte e scontistiche dedicate!

Le aziende clienti potranno promuovere il loro marchio, unitamente ai vantaggi e alle opportunità che vorranno veicolare per garantire condizioni economiche vantaggiose ad altri clienti, e usufruirne a loro volta!

Quando si parla di convenzioni si parla di risparmio: le aziende che hanno creduto sin da subito nell'iniziativa, hanno infatti riservato delle belle percentuali di sconto per gli utilizzatori delle stesse. Un progetto interessante, partito con importanti nomi del nostro territorio che annoverano ad oggi Agenzia MarinaBlu, Arteni, Beantech, Blanc, Berton Calortecnica, Cicli Granzon, Colutta Wine,



Dome Security Technologies, Drigani, Grafiche Filacorda, Ingegneri Srl, Italtico Ronzoni, Koki, Potocco, Prontoauto, Rotemania, Sacer, Studio Tributarista Perusin Alessandro, Stabilimento Pirotecnico FriulVeneto e Zanon Profumerie.

Dealer del Bahrein in visita
per studiare il modello di business

AUTOSTAR



Il Gruppo Autostar ha ospitato, presso la sua sede di Udine, la E. K. Kanoo, importante gruppo societario del Regno del Bahrein che, oltre ad essere un pioniere del settore automotive, ha allargato la sua attività in settori diversificati, offrendo servizi finanziari e commerciali, di Information Technology e consulenza gestionale. Lo scopo della visita è stato quello di osservare in prima persona i segreti del modello gestionale grazie al quale l'azienda friulana è diventata punto di riferimento a livello internazionale per quanto riguarda la gestione della soddisfazione del cliente, che Autostar mette sempre al centro dell'attenzione nella definizione di tutte le sue attività aziendali. A condurre gli ospiti alla scoperta della visione e della strategia di successo di Autostar, il team CRM e Digital del Gruppo, guidato da Luca Villotta, Direttore Sviluppo tecnologico e digitale: "Durante la giornata abbiamo avuto modo di illustrare concretamente le funzionalità della piattaforma gestionale e le integrazioni sviluppate in questi anni da Autostar per massimizzarne l'efficacia – racconta Villotta –. Molto apprezzato è stato il coinvolgimento di venditori e accettatori del service che hanno potuto fornire una testimonianza diretta su come vengono quotidianamente gestiti i processi tramite Salesforce. Per noi è stato importante sottolineare come la strategia clientocentrica sia stata la formula vincente che ci ha permesso di aumentare le performance di vendita e di servizio".



La quarta borsa di studio

di Evergreen Life Foundation Onlus

Si è tenuta martedì 12 dicembre all'ISIS Magrini Marchetti di Gemona del Friuli la consegna della IV borsa di studio promossa dalla Evergreen Life Foundation Onlus, la fondazione attraverso la quale l'omonima azienda di San Giovanni al Natisone, nota per il suo brevetto legato all'infuso di foglie d'olivo, premia giovani studenti meritevoli in tutta la Regione.

Ad aggiudicarsi il premio, un assegno pari a 4.500 euro suddiviso in tre tranche annuali da 1.500 euro, è stata la giovane Fogoros Raluca, che ha da poco iniziato la sua carriera universitaria presso l'Ateneo di Udine frequentando il corso "Diritto per le imprese e le istituzioni". A consegnare la borsa di studio la Presidente della Fondazione Alessandra Pesle, che ha dichiarato: "Continua il nostro impegno affinché giovani studenti meritevoli possano proseguire brillantemente la carriera scolastica e concretizzare i propri sogni in termini di realizzazione professionale. Sono convinta che questo impegno sia un dovere per tutte le aziende, che devono ricercare proprio nelle giovani leve i protagonisti del futuro". La scelta, come gli scorsi anni, ha tenuto conto dei meriti scolastici, del reddito familiare ed è strettamente vincolata all'iscrizione universitaria.

DOME si aggiudica il premio sicurezza H d'oro 2017

Lunedì 27 novembre, nella magica cornice del Museo Egizio di Torino, si è tenuta la cerimonia di premiazione della 12ª edizione del Premio H d'oro organizzato dalla Fondazione Enzo Hruby e volto a premiare le migliori realizzazioni di sistemi di sicurezza. Tra oltre 200 progetti candidati all'esclusivo concorso, la Giuria ne ha ammessi in finale 63, che sono stati premiati consegnando a tutti i finalisti una targa. Il massimo riconoscimento nella categoria Beni Culturali Museali è andato alla società Dome Security Technologies di Martignacco

che ha ricevuto il primo premio della categoria con un progetto di videosorveglianza, video analisi e antintrusione a protezione delle opere d'arte poste all'esterno della Fondazione Palazzo Grassi – Punta della Dogana a Venezia.



Azienda vincitrice del Premio H d'oro
2017



Assi.Udine Migliorini Assicurazioni

Confindustria rinnova convenzione con Gruppo UnipolSai Assicurazioni

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Retindustria Confindustria ha rinnovato con il Gruppo UnipolSai Assicurazioni, di cui fa parte anche l'Agenzia Generale Assi.Udine Migliorini Assicurazioni di Udine, la convenzione del servizio assicurativo riservato alle imprese associate e alle organizzazioni, imprese e società facenti parte del sistema Confindustria.

La nuova convenzione è stata pensata allo scopo di fornire una consulenza globale gratuita alle imprese per presentare un'offerta assicurativa a condizioni agevolate, completa ed adeguata per ogni singola specifica esigenza. Le aziende interessate a utilizzare la convenzione sono invitate a farne richiesta inviando una e-mail al servizio Convenzioni: convenzioni@confindustria.ud.it



Mercoledì 13 dicembre, al Forum Smart Export organizzato a Milano da ANIMA/Confindustria, La San Marco Spa, storica azienda italiana costruttrice di macchine per caffè espresso e macinadosatori, ha ritirato il Premio "Smart Export 2018", dedicato alle Aziende italiane che fanno parte dell'Associazione da più di 20 anni e che nel

La San Marco

vince il Premio "Smart Export 2018"

2016 hanno registrato un valore totale delle proprie esportazioni superiore al 50%. A consegnare il Premio nelle mani del CEO dell'Azienda Roberto Nocera, il Presidente di ANIMA Confindustria Meccanica Varia Alberto Caprari

Con quasi un secolo di storia alle spalle e una lunga tradizione di continua ricerca e innovazione, La San Marco Spa è oggi uno dei principali costruttori mondiali di macchine per caffè espresso. La produzione de La San Marco ha sede a Gradisca d'Isonzo (GO) e si concretizza in un'ampia gamma di macchine professionali, tradizionali e a capsule, macinadosatori e attrezzature per bar, ristoranti e hotel. Apprezzate per l'alta affidabilità, il design ricercato e la qualità del prodotto in tazzina, le macchine La San Marco uniscono tradizione e tecniche quasi centenarie alle più innovative tecnologie contemporanee e sono oggi vendute in oltre 120 Paesi al mondo.



Il Calendario Filacorda 2018

bellezza e diversità

Bellezza e diversità. O meglio, bellezza è diversità. È questo il messaggio del Calendario Filacorda 2018, un progetto che da otto anni coinvolge creativi e artisti nell'interpretazione di un aforisma, questa volta di Paolo Coelho, scrittore brasiliano di impronta spirituale, voce potente e sensibile: "La bellezza non risiede nell'uguaglianza, bensì nella diversità".

Il Calendario, nato da un'idea di Anna Filacorda e Roberto Luciano, rispettivamente Ad e consulente commerciale di Grafiche Filacorda, è distribuito in un numero limitato di copie, numerate progressivamente, ed è stato stampato con la tecnologia HUV, grazie alla quale è stato possibile eseguire lavorazioni particolari e ottenere colori brillanti anche su carte naturali.

Gennaio si apre con lo scatto di Daniele Marson, fotografo naturalista che ha realizzato "Forme e colori in movimento". A seguire, con febbraio, la fotografia di Matthias Parillaud.

Marzo vede protagonista la biodiversità, raccontata da Beez Advertising. Aprile è affidato alla fotografa Michela Nale, che propone uno scatto di due gemelline. Maggio dà voce a Rodolfo Riccamboni, appassionato di flora, rocce e fossili, dedito alla ricerca scientifica e alla divulgazione. Il calendario prosegue con giugno e con il contributo di Oscar Serafin. Luglio accoglie Samuele Savio, art director e designer di respiro internazionale, fondatore dello studio Choice. L'estate prosegue con agosto e con l'originale macchia blu degli architetti e designer di GennyCantonStudio. Settembre porta la firma del designer Davide Bevilacqua. Ad ottobre è la volta di Chiara Taroni e al suo disegno "Riflessi di Bellezza". A novembre il fotografo Massimo Crivellari invita a trovare il valore estetico. A chiudere l'anno Andrej Pisani, socio e direttore creativo dell'agenzia di comunicazione Sintesi di Trieste.

Assi.Udine: a Udine il primo bilancio sociale in Triveneto di una Agenzia Generale Assicurativa



Davanti ad una numerosa platea ed esponenti del mondo imprenditoriale friulano è stato presentato il 15 dicembre 2017, nella sede di Confindustria Udine, il primo bilancio sociale di Assi.Udine Migliorini Assicurazioni che, ad oggi, risulta essere la prima agenzia assicurativa del Triveneto ad aver sposato la responsabilità sociale d'impresa. I 3 soci, Angelo Migliorini, il figlio Gianluca e Franca Costalonga, affiancati da Cinzia Facchin e Andrea De Colle di Animalmpresa, hanno illustrato i passaggi salienti del Bilancio, evidenziandone i 4 assi principali. Piena soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa da Fabrizio Cattellan vice

presidente di Confindustria Udine e da Giorgio Chiarini capodivisione Nordest di UnipolSai, il quale, plaudendo l'impegno dell'Azienda Udinese, ha ricordato che risale al 1993 la redazione del primo bilancio sociale della casa madre a dimostrazione della sensibilità della società verso il suo territorio. Al termine della presentazione e dopo i saluti delle tante associazioni che beneficiano del sostegno di Assi.Udine, tra cui Progetto AutismoFvg, Aido e Ail, Angelo Migliorini ha anticipato importanti interventi nel sociale della sua azienda per il 2018, senza però svelare indicazioni in merito.



 **ASSI.UDINE**
MIGLIORINI ASSICURAZIONI

ASSI.UDINE snc di Migliorini Angelo & C.
P.le D'Annunzio, 14 - Udine - Tel. 0432 504480
www.assiudine.it - www.unipolsai.it

Brexit: cinque ‘mosse’ per continua- re a fare busi- ness nel Regno Unito dopo il referendum



“Secondo Confindustria, il nuovo modello di partnership tra Unione Europea e Regno Unito dovrebbe essere impostato perseguendo i seguenti cinque obiettivi nel medio-lungo termine: conservare l'integrità del Mercato unico; mantenere le relazioni economiche più strette possibili tra l'UE e il Regno Unito; organizzare un periodo di transizione graduale verso un futuro accordo commerciale, per consentire alle imprese di prepararsi e adattarsi al nuovo scenario; mitigare gli effetti negativi della Brexit per imprese e cittadini; garantire al più presto certezza del diritto, raggiungendo soluzioni realizzabili in un periodo di tempo ragionevole e prevedibile .

E' quanto ha ribadito **Cristian Vida**, vice-presidente vicario di Confindustria Udine, aprendo, a palazzo Torriani, un incontro tecnico di approfondimento sul Regno Unito organizzato dagli industriali friulani in collaborazione con lo studio legale Ferrari Scolz (Udine – Londra) e B&M Law LLP (Londra).

Vida, nel suo intervento, ha scattato una fotografia precisa anche della bilancia commerciale Italia-Regno Unito. L'export del nostro paese verso il mercato britannico ha superato, nel 2016, i 23,4 miliardi di euro (5,3% la quota sul totale delle esportazioni italiane). La Gran Bretagna, peraltro, rappresenta il **quinto Paese di destinazione delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia con oltre 701 milioni di euro nel 2016**, di cui la parte preponderante è costituita dai **276 milioni di euro per i mobili**. Le importazioni si attestano invece **sotto la quota dei 100 milioni di euro**.

Da rilevare, ancora, che tra i settori che potrebbero subire effetti negativi e barriere tariffarie più elevate vi sono: “Autoveicoli”, “Tessile e abbigliamento”, “Macchinari”, “Bevande, vini e altre bevande alcoliche” (con un picco del 19%) e “Agrifood” che, oltre ad elevate barriere tariffarie, potrebbe subire ripercussioni negative dovute anche ad un eventuale allungamento dei

tempi di sdoganamento delle merci (in particolare per i prodotti freschi). Come contraltare, il Centro Studi di Confindustria stima che l'effetto netto della Brexit per l'Italia potrebbe determinare un aumento di investimenti diretti esteri pari a 26 miliardi di euro in dieci anni. Tale incremento si tradurrebbe in un aumento pari a 5,9 miliardi di euro annui del PIL.

Il convegno di palazzo Torriani ha avuto poi un taglio tecnico, affrontando alcune tematiche del fare impresa nel Regno Unito, con approfondimenti legati al diritto commerciale, alla fiscalità e con un focus sui contratti di agenzia e distribuzione. Sono intervenuti **Michele Ferrari** (Ferrari Scolz Law firm), **Luigi Bernardis**, solicitor (B&M Law LLP), **Francesco Camilotti**, avvocato & solicitor (B&M Law LLP), **Roberto Scolz** (Ferrari Scolz Law firm) e **Samantha Buttus** (Università di Udine).



nella foto: da sinistra Roberto Scolz, Luigi Bernardis, Michele Ferrari, Francesco Camilotti, Samantha Buttus e Cristian Vida



Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.

Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

Quarta rivoluzione industriale

Le dieci proposte concrete per avviare il capitolo dei competence center e del lavoro 4.0



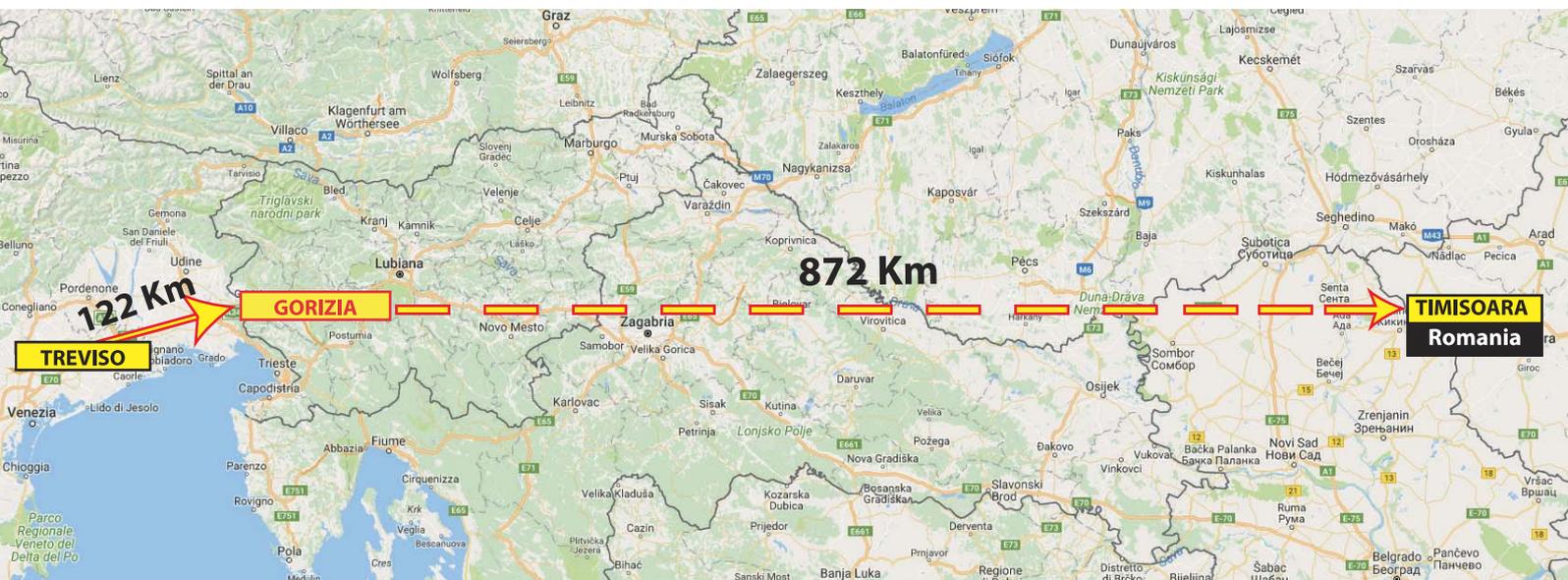
Ripensare ai Competence Center come hub settoriali, valorizzare e semplificare l'apprendistato (soprattutto il primo e il terzo livello), detassare i nuovi modelli di organizzazione del lavoro, stipulare i patti intergenerazionali per la gestione della transizione, puntare su autentici programmi di riqualificazione (reskill) dei lavoratori: sono queste, in ordine sparso, alcune delle dieci proposte concrete per avviare il capitolo dei Competence Center e del Lavoro 4.0 presentate lunedì 15 gennaio a palazzo Torriani nel corso di un convegno promosso da Confindustria Udine in collaborazione con il Centro Studi Adapt. "Il Piano Nazionale Industria 4.0 – ha osservato in apertura di incontro la presidente di Confindustria Udine **Anna Mareschi Danieli** – ha compiuto il primo anno di vita introducendo un numero considerevole di misure e di interventi a supporto alla diffusione di Industria 4.0 nel nostro paese, al fine di stimolare il rilancio dell'economia italiana. Sul fronte degli investimenti strumentali, il cui sostegno è stato confermato - aggiungo, giustamente - anche dalla Legge di Bilancio 2018, la strada intrapresa sta portando buoni frutti e ci sono le premesse per augurarci che ne produca ulteriori". "La trasformazione digitale, fronte su cui è forte l'impegno di Confindustria, rappresenta, secondo Anna Mareschi Danieli, 'una prova di maturità che richiede un cambio di passo radicale rispetto alle precedenti azioni di innovazione industriale e che riguarda tutta l'architettura del nostro sistema pubblico e privato, dell'istruzione, della formazione, e della rappresentanza degli interessi, nessuno escluso".

"E' una sfida – ha concluso la presidente di Confindustria Udine – cui non ci possiamo e dobbiamo sottrarre. Competence center, laboratori territoriali, apprendistato duale e di alta formazione, alternanza scuola-lavoro, reti d'impresa: sono soltanto alcuni dei punti cardine sui quali continuare a costruire il Piano Industria 4.0, che si potrà reggere soltanto su un efficace raccordo tra ricerca scientifica e imprese, nonché sulla formazione di profili professionali coerenti con i fabbisogni espressi dal nuovo mercato del lavoro".

Industria 4.0, dunque, non può essere soltanto tecnologia; ricomprende infatti anche lavoro, competenze, formazione, organizzazione del lavoro, territori ed ecosistemi innovativi. A tale proposito, "nella convinzione che quello degli investimenti in tecnologia sia un capitolo fondamentale, ma che rischia di restare incompleto senza riqualificazione delle competenze dei lavoratori e sviluppo di nuovi modelli organizzativi", il direttore generale della Fondazione Adapt, **Francesco Seghezzi**, ha colto l'opportunità del convegno per illustrare alla platea di palazzo Torriani il volume da lui scritto dal titolo "Il Piano Industria 4.0 un anno dopo", incentrato in gran parte sul ruolo che i competence center potevano - e ancora possono - ritagliarsi nella costruzione di un ecosistema 4.0 in grado di costruire un terreno fertile per le imprese che vogliono innovare. E' seguita, quindi, l'esperienza aziendale portata da **Antonello Mordegia**, president & CEO Danieli Automation. Mordegia ha parlato dell'importanza dell'energia, dell'automazione e della robotica come elementi imprescindibili per una metallurgia sostenibile. "Il risparmio di energia – ha sottolineato Mordegia – resta il punto chiave, poi arriva 'la matematica' con il calcolo e la velocità di calcolo dei dati elaborati dalle macchine. Per tale finalità il futuro della tecnologia, anche per il nostro settore, prevede l'impiego di telecamere al posto dell'attuale proliferazione dei sensori, il cui utilizzo complica l'installazione dei macchinari". All'incontro è poi intervenuto anche l'onorevole **Paolo Coppola**, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle pubbliche amministrazioni, che ha convenuto con la presidente Anna Mareschi Danieli sulla necessità di implementare le competenze digitali nella pubblica amministrazione e sulla consapevolezza che l'interfaccia tra il sistema delle imprese e la PA sia indispensabile per raggiungere un livello accettabile di semplificazione e efficacia dell'azione amministrativa. Le conclusioni sono state tratte dal professor **Michele Tiraboschi**, professore ordinario del Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. "Con il 4.0 – ha commentato – il lavoro non finirà, ma si trasformerà radicalmente. Ignoriamo al momento la velocità e la direzione di questa trasformazione, ma possiamo dare per certo che alcuni mestieri scompariranno a fronte della nascita di altri. Da qui l'importanza dell'investimento sull'innovazione e sul capitale umano a partire dalla scuola che deve innovare i suoi percorsi, passando per l'università e poi la formazione permanente durante la carriera lavorativa".



nella foto: da sinistra Antonello Mordegia, Paolo Coppola, Anna Mareschi Danieli, Michele Tiraboschi e Francesco Seghezzi



GORIZIA

PUNTO GEOGRAFICAMENTE NEVRALGICO

RISPETTO ALLA DELOCALIZZAZIONE



SEMPRE PIU' AZIENDE SCELGONO LA RILOCALIZZAZIONE

*SENSIBILE RIDUZIONE DELLE SPESE DI TRASPORTO
RIDUZIONE TEMPI DELLA FILIERA PRODUTTIVA
RIDUZIONE COSTO DEL CONTROLLO QUALITA'
RIDUZIONE DEI COSTI LOGISTICI
RAPIDITA' DI INTERAZIONE CON I FORNITORI
LAVORAZIONI CERTIFICATE
ISO 9001:2015 - ISO 14001:2015
MANODOPERA QUALIFICATA
MAGGIORE FLESSIBILITA'
EFFETTO "MADE IN"*

CONTATTI

+39 0481 522604
info@tecnocoop.com
www.tecnocoop.com
Via G. Ressel 13
34170 Gorizia (Italia)



avvocato Michele Ferrari,
Ferrari Studio Legale di Udine
Ferrari Scolz di Londra

Il regolamento europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali

Il 25 maggio 2018 si inizierà ad applicare in Italia, così come negli altri Paesi dell'Unione Europea, il Regolamento UE 2016/679, detto anche "GDPR" (acronimo di "General Data Protection Regulation"). Di seguito, verranno evidenziati, brevemente, alcuni degli aspetti di maggior rilevanza e novità del GDPR oltre che alcune possibili criticità applicative.

Una delle peculiarità immediatamente percepibili del Regolamento 2016/679 è l'utilizzo di concetti rispetto ai quali, talvolta, il legislatore europeo non fornisce una precisa definizione. Ciò avviene, ad esempio, con riferimento al concetto di "interesse legittimo". Ai sensi dell'art. 6, lettera f), del Regolamento 2016/679 "il trattamento è lecito se è necessario per il perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento o di terzi, a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato che richiedono la protezione dei dati personali, in particolare se l'interessato è un minore". L'interesse legittimo costituisce, quindi, una delle condizioni di liceità del trattamento dei dati personali ulteriore e diversa rispetto al consenso al trattamento.

Spetterà, pertanto, al Titolare del trattamento il compito di dare significato concreto alla norma, effettuando il bilanciamento fra il proprio legittimo interesse o del terzo ed i diritti e le libertà dell'interessato.

Il Regolamento 2016/679, inoltre, ha apportato novità nell'ambito dei "soggetti" coinvolti nell'attività di trattamento e di ciò le imprese dovranno, necessariamente, tener conto. La nuova normativa *privacy*, infatti, alle figure già precedentemente conosciute e previste dal vecchio "Codice della *Privacy*" ne ha aggiunta una completamente nuova: il "Responsabile della protezione dei dati". Secondo il GDPR, il Responsabile della protezione dei dati potrà essere quella persona fisica o giuridica che eserciti funzioni di consulenza, sorveglianza, nonché di

cooperazione e collegamento con l'Autorità di controllo e gli interessati. Il Responsabile della protezione dei dati deve, quindi, possedere specifici requisiti di competenza, una vasta e puntuale conoscenza del Regolamento 2016/679 e deve essere un soggetto che non versi in alcuna situazione di conflitto di interessi all'interno dell'organizzazione aziendale. Si sottolinea, inoltre, che la nomina del Responsabile della protezione è obbligatoria nei casi indicati all'art. 37 del Regolamento ["Il titolare del trattamento e il responsabile del trattamento designano sistematicamente un responsabile della protezione dei dati ogniqualvolta: a) il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali; b) le attività principali del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento consistono in trattamenti che, per loro natura, ambito di applicazione e/o finalità, richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala; oppure c) le attività principali del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento consistono nel trattamento, su larga scala, di categorie particolari di dati personali di cui all'articolo 9 o di dati relativi a condanne penali e a reati di cui all'articolo 10"].

Altra innovazione di particolare importanza per le imprese è costituita dall'introduzione del principio della "responsabilizzazione" (o "*accountability*") che ha dirette ricadute sul piano organizzativo aziendale. Infatti, il Titolare del trattamento ed il Responsabile del trattamento sono tenuti ad individuare ed adottare le misure (organizzative e tecniche) di protezione adeguate, al fine di ridurre al minimo i profili di responsabilità aziendale connessi al trattamento di dati personali. Sarà, quindi, necessario, per ogni singola impresa, effettuare preliminarmente un'"analisi del rischio" ed all'esito di quest'ultima, predisporre il documento di "valutazione dei rischi *privacy*". Si potranno, così, individuare le misure tecniche ed organizzative necessarie a garantire un adeguato livello di sicurezza.

Si tenga presente, tra l'altro, che qualora l'esito della valutazione del rischio abbia come risultato un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il Titolare del trattamento dovrà effettuare la cosiddetta "valutazione di impatto" sulla protezione dei dati, al fine di determinare: a) l'origine; b) la natura; c) la particolarità e la gravità di tale rischio. In definitiva, se la valutazione dei rischi è un'attività sempre richiesta, la valutazione d'impatto è l'attività riservata ai "rischi elevati" e presuppone il coinvolgimento, nei casi più delicati, dell'Autorità garante.

Il Regolamento 2016/679 introduce alcune novità anche con riferimento all'atto di informazione (artt. 13 e 14 GDPR). Quest'ultimo, in sostanza, rappresenta la condizione essenziale e fondamentale al fine di ottenere un valido consenso da parte dell'interessato e, allo stesso tempo, anche un'autolimitazione della legittimità del trattamento dei dati da parte del Titolare del trattamento. Sempre con riferimento all'atto di informazione, si



deve evidenziare che il Regolamento richiede l'inserimento di contenuti innovativi rispetto alla "vecchia" informativa *privacy*. Dovrà, pertanto, essere operata un'attenta valutazione sulla necessità e/o opportunità di riformulare/sostituire le informative già utilizzate, con la conseguenza che potrà essere necessario, in taluni casi, raccogliere nuovamente il consenso dell'interessato. Il legislatore comunitario ha, inoltre, previsto i "codici di condotta" e le "certificazioni". Trattasi, nella sostanza, di strumenti funzionali a dimostrare il rispetto degli obblighi normativi da parte del Titolare del trattamento.

Per quanto concerne, in particolare, i codici di condotta, essi potranno essere adottati da associazioni o altre organizzazioni che rappresentano le categorie di Titolari o di Responsabili del trattamento. Si consideri, tra l'altro, che grazie all'adozione dei codici di condotta di settore o di categoria potranno essere specificate e definite con maggior precisione le condizioni di validità del trattamento, con una notevole agevolazione per i Titolari ed i Responsabili del trattamento.

Anche la certificazione può risultare di particolare utilità per le imprese. Essa, infatti, in concreto, potrebbe consentire un'inversione dell'onere probatorio in caso di verifiche da parte delle Autorità di controllo, consistendo in una dichiarazione, resa da un soggetto terzo, qualificato ed indipendente, di "conformità" dell'attività di trattamento effettuata dal Titolare del trattamento e dal Responsabile del trattamento rispetto alle previsioni del Regolamento 2016/679.

Tra le misure tecniche di maggior novità ed importanza da ultimo previste dal legislatore europeo, si segnalano la "pseudonimizzazione" e la "cifatura". Attraverso la pseudonimizzazione i dati non possono essere attribuiti ad un interessato specifico senza l'utilizzo di informazione aggiuntive (sostanzialmente, di *password*) conservate separatamente e soggette, a loro volta, a misure tecniche ed organizzative intese a garantire la non attribuzione a una persona identificata o identificabile. La cifatura, invece, consente di rendere incomprensibili i dati personali a chiunque non sia autorizzato ad accedervi.

Con l'entrata in vigore del GDPR, le imprese dovranno considerare che sarà opportuno e, in taluni casi, obbligatorio, effettuare il

"censimento dei trattamenti". Tale attività potrà, in concreto, essere effettuata mediante la tenuta dei cosiddetti "registri delle attività di trattamento". Questo adempimento, apparentemente meramente formale, sostituisce l'obbligo di notifica all'Autorità garante. Si tenga presente, altresì, che gli obblighi di tenuta dei registri non si applicano alle imprese o organizzazioni con meno di duecentocinquanta dipendenti, a meno che i) il trattamento che esse effettuano possa presentare un rischio per i diritti e le libertà dell'interessato, ii) il trattamento non sia occasionale o iii) includa il trattamento di categorie particolari di dati di cui all'art. 9, paragrafo 1 del GDPR. Si consideri, comunque, che i registri potranno rivelarsi strumenti di estrema utilità, non soltanto in caso di verifica da parte dell'Autorità garante, ma anche nell'ottica di disporre di un quadro aggiornato dei trattamenti all'interno dell'azienda e, qualora ciò fosse necessario, per l'individuazione delle singole responsabilità nell'attività di trattamento dei dati.

Il Regolamento 2016/679 ha anche introdotto una specifica disciplina per la circolazione dei dati che può avvenire in ambiti "coperti" dal Regolamento oppure in ambiti "non coperti". Quando il trasferimento avviene in ambiti "non coperti", si parla di trasferimento di dati all'estero o verso Paesi terzi (rispetto ai Paesi membri dell'UE).

Il trasferimento di dati all'estero è considerato dal legislatore europeo come un'attività, di per sé, "pericolosa" ed è da ritenersi legittimo unicamente qualora sussistano determinati presupposti di liceità.

In conclusione, il Regolamento 2016/679 ha introdotto una serie di prescrizioni "qualitativamente" molto diverse rispetto a quelle del "vecchio" Codice *della privacy*, nonché adottato un differente approccio alla materia, lasciando, sostanzialmente, al Titolare del trattamento ed al Responsabile del trattamento il compito di attribuire concreto significato a concetti di non scarsa rilevanza. Ovviamente, sarà opportuna, per ogni singola impresa, una preventiva ed accurata "*due diligence*" interna, al fine di operare un'attenta valutazione ed analisi dell'organizzazione aziendale e degli strumenti di cui dispone, in modo tale da verificarne la conformità all'"impianto" del GDPR ed alle novità da quest'ultimo introdotte.

GP Service, da oltre 10 anni supporta le aziende in tutte le fasi di collaudo.

GP Service rappresenta un valido supporto al cliente per le problematiche associate alle attività di verifica, di ispezione e di collaudo di manufatti ed impianti grazie ad un team di specialisti nei settori dei controlli dimensionali, dei controlli non distruttivi, delle ispezioni e dell'expediting.

Flessibilità, competenza, esperienza, capacità di intervento ovunque il cliente lo richieda, sono i fattori che fanno di **GP Service** un partner strategico per le aziende dei più svariati settori metalmeccanici: siderurgico (fusioni, forgiati), navale, energetico, carpenteria e meccanica in genere.



Controlli non distruttivi

Il costante aumento della complessità dei manufatti in metallo e la necessità di garantire l'assoluta sicurezza, in particolare in ambienti critici, richiede controlli sempre più accurati sulla conformità dei blocchi metallici e sulle loro giunzioni saldate, senza alterarne le caratteristiche. GP Service offre servizi di controlli non distruttivi (CND) con le migliori tecniche disponibili e con personale certificato secondo standard internazionali.

Collaudi dimensionali

Uno dei concetti espressi dal termine "Qualità" è quello di "prodotto conforme alle specifiche del cliente". GP Service offre ai propri clienti, grazie a personale altamente preparato, servizi di controlli delle specifiche geometriche con apparecchiature tradizionali o con macchine di misura 3D, come bracci antropomorfi, macchine a coordinate o Laser Tracker, assicurando al cliente la conformità dei suoi prodotti.

Ispezioni Expediting

Nello scenario del mercato globale, in maniera sempre più importante, le imprese devono affrontare problematiche di risorse, rischi, prevenzione, con conseguente necessità di individuare partners per gestire in modo razionale e strutturato i loro progetti. GP Service offre supporto per le attività di ispezione nelle fasi di progettazione, fabbricazione in officina, montaggio in cantiere, prove finali e commissioning.

Ispezione mezzi di sollevamento

Il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, le sue successive modifiche ed integrazioni prevedono a carico del Datore di Lavoro l'incombenza del controllo di alcuni apparecchi di sollevamento e degli accessori ad esso abbinati. GP Service offre servizi di verifica delle funi, catene, ganci e delle strutture degli apparecchi di sollevamento tramite personale certificato e dispositivi innovativi.



**IL NOSTRO NUOVO SITO E' ONLINE,
VISITACI! www.gp-srl.com**



Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292
Email: info@gp-srl.com
www.gp-srl.com





Claudia Silvestro
Responsabile Ambiente Confindustria Udine

Il buon odore della natura

“Poiché gli uomini potevano chiudere gli occhi davanti alla grandezza, davanti all’orrore, davanti alla bellezza, e turarsi le orecchie davanti a melodie o a parole seducenti. Ma non potevano sottrarsi al profumo. Poiché il profumo era fratello del respiro”.

Chi ha letto il bel romanzo “Il Profumo” di Patrick Suskind forse ricorda questa frase. Nel libro l’ossessione per gli odori viene descritta fino all’estremo ma anche nella vita quotidiana tutti conosciamo il disagio o al contrario il piacere che si prova in contesti con diversi odori.

Sappiamo anche bene che la gradevolezza di un odore cambia a seconda dei luoghi, delle culture o del periodo storico. E se nell’infanzia dei nostri nonni certi odori potevano essere, se non gradevoli, almeno accettabili, come quello del letame o della legna bruciata che venivano associati alla casa, al calore, ad animali graditi perché garanzia di cibo, ora in un contesto urbanizzato quegli stessi odori sono intollerabili.

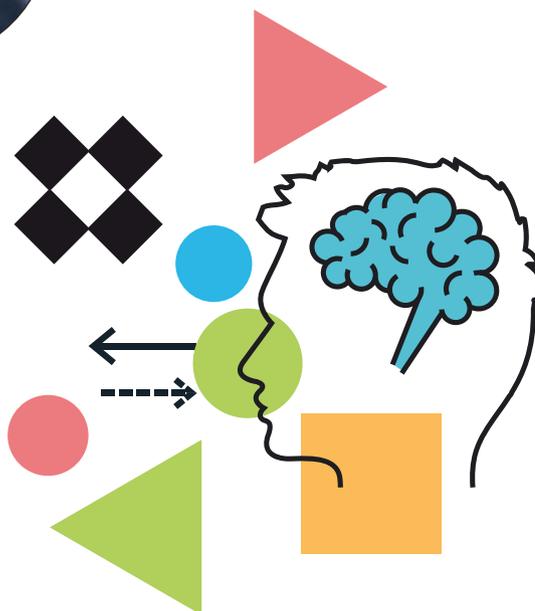
Nel settore ambientale i conflitti più rilevanti tra aziende e contesti territoriali limitrofi sono dovuti spesso al rumore ed all’odore.

Ma se il rumore o meglio l’inquinamento acustico ha da anni precisi riferimenti normativi, figure tecniche specializzate, strumentazione ben conosciuta, l’emissione odorigena è rimasta per lungo tempo una sfuggente e sconosciuta entità.

Il Testo Unico Ambientale pone nei suoi principi che l’inquinamento atmosferico è “ogni modificazione dell’aria atmosferica, dovuta all’introduzione di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell’ambiente. [omissis]”. Questa definizione però non tiene conto del fatto che la soglia olfattiva umana è a volte inferiore anche di 1000 volte il limite di pericolosità di una sostanza e che alcune molecole odorigene sono percepibili anche a distanze notevoli dalla fonte e con concentrazioni molto basse.

Di recente è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legislativo 15 novembre 2017, n. 183 recante attuazione della direttiva (UE) 2015/2193, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, entrato in vigore il 19 dicembre scorso.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene il nuovo articolo 272-bis al comma 1 estende la possibilità di prevedere misure di prevenzione e limitazione di tali emissioni anche alle singole autorizzazioni emesse dall’autorità competente. In aggiunta, al comma 2, è prevista la modifica dell’Allegato I alla Parte Quinta attraverso l’integrazione di valori limite e prescrizioni in materia di emissioni odorigene, con valenza nazionale, anche sulla base degli indirizzi che verranno elaborati dal Coordinamento tra Ministero, regioni e autorità competenti.



L’attenzione del legislatore si è quindi innalzata e sappiamo che nel settore ambientale questo crea un impatto pesante sull’operatività delle aziende, che si trovano ad affrontare dall’oggi al domani nuovi vincoli e costi imprevisti.

La buona notizia è che esistono in realtà già da anni sul nostro territorio aziende che si sono specializzate nel settore degli odori e possono mettere a disposizione del mercato esperienze consolidate, tecnologie di rilevamento, misurazione e valutazione, con proposte di soluzione al problema.

Parliamo di LOD e Labiotest, del gruppo Luci, che hanno pensato di investire in ricerca e sviluppo sul settore ben prima che la norma cominciasse a prescriverlo come obbligo.

Partita da un’esperienza di collaborazione con l’Università di Udine LOD (acronimo di Laboratorio di olfattometria dinamica) ha sviluppato ricerche avanzate con panel di rinoanalisti e nasi elettronici, in grado di quantificare gli odori, effettuare correlazioni tra odori ed inquinanti coinvolti, elaborare modelli di dispersione, per fornire una consulenza a tutto campo sul problema.

A cascata Labiotest ricerca, sviluppa e installa tecnologie per il miglioramento della qualità dell’aria abbattendo le emissioni maleodoranti e garantendo soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate quali tecnologia spray o ad ultrasuoni tramite barriera osmogonica, lavaggio a secco con DKFil®, lavaggio a umido con scrubber, impianti ibridi e multistadio, trattamenti biologici e chimici e abbattimento polveri, in grado di fornire quindi ogni tipo di risposta al problema odori.

Chissà se anche in ambito industriale in un prossimo futuro potremo tutti citare Marilyn Monroe quando diceva “Con cosa vado a dormire? Due gocce di Chanel n.5”.



Verso nuovi
traguardi.
Insieme.

Teletronica entra in Axians,

come prima azienda italiana scelta dal primo network mondiale dell'ICT.

40 anni di innovazione e di vicinanza alle imprese del territorio, con la stessa visione del leader mondiale del settore: per questo Teletronica è la prima scelta italiana di Axians. L'esperienza resta, la tecnologia evolve. Per crescere insieme, nel percorso di trasformazione digitale.

VENZONE: un tesoro a cielo aperto del Friuli

“Monumento Nazionale” nel 1965 in quanto unico borgo fortificato trecentesco del FVG; “Villaggio ideale dove è bello vivere” secondo la Comunità Europea nel 1991; membro del club dei “Borghi più belli d’Italia” dal 2015; membro del club delle “Città Murate”, iniziativa curata dal Lions Club International, dal 2016 e, infine, nel 2017, la proclamazione di “Borgo dei Borghi” nell’ambito della trasmissione Rai “Alle falde del Kilimangiaro”. Sono tanti, e tutti meritati, i riconoscimenti ottenuti da Venzone, certamente uno dei luoghi più affascinanti e suggestivi del Friuli Venezia Giulia.

Entrando fra le mura dalla statale Pontebbana attraverso porta San Giovanni, il visitatore trova i resti della Chiesa di San Giovanni, unico luogo rimasto a testimoniare la violenza del terremoto del 1976 che, con le due scosse principali (di maggio e settembre), rase al suolo gran parte del borgo e causò nella cittadina 47 vittime. Una testimonianza che contrasta con l’attuale meraviglia di un borgo che, con incredibile impegno e tenacia, è stato ricostruito interamente, dapprima catalogando tutte le pietre salvate dalla violenza del sisma, quindi posizionandole esattamente dove erano prima.

Oggi, dunque, Venzone si presenta in tutta la sua trecentesca bellezza e, grazie anche a una capacità ricettiva inconsueta per un Comune così piccolo con una decina fra alberghi, locande e B&B, attrae visitatori e turisti da tutto il mondo.

“Ci sono molti motivi – spiega il direttore dell’attivissima Pro Loco, Aldo Di Bernardo - che attraggono turisti e visitatori. In primis un centro storico medioevale che è stato tutelato come monumento nazionale ed è facile da visitare perché in un’area di 300 per 150 metri, priva di barriere architettoniche, concentra una serie di siti di interesse di grande rilevanza. La città è poi oggetto continuo di studi e visite di studiosi quali storici, architetti, esperti di restauro, sismologi, gestori di emergenze, ecc. Anche il museo Tiere Motus, aperto nel 2009, vista la frequenza dei sismi in Italia e l’esempio unico di ricostruzione offerto dal Friuli, attira ogni anno più di 6mila visitatori. Nella frazione di Portis Vecchio abbiamo, inoltre, l’area di formazione nazionale e internazionale per vigili del fuoco. Venzone è, poi, la porta di ingresso Sud del Parco Naturale delle Alpi Giulie con una mostra permanente legata al parco e, quindi, attrae anche molti amanti e studiosi della natura.



Venzone - Duomo e Cappella di San Michele (foto Michela Stefanutti da Archivio Pro Loco Pro Venzone)

Negli anni è poi andato crescendo il turismo scolastico sia dalla regione, sia, per circa il 10%, da fuori regione che, di solito, pur alloggiando a Lignano, inseriscono Venzone all’interno della loro giro alla scoperta del Friuli. Siamo, ancora, avvantaggiati dal fatto che a Venzone arriva il treno e, più di recente, dall’essere una tappa significativa lungo la Ciclovia dell’Alpe Adria. Infine, c’è, anche una quota di turismo religioso legato alle ripetute soste di Karol Wojtyła a Venzone quando, da cardinale, dalla Polonia si recava a Roma e all’inserimento del borgo nel Cammino Romea Strata”.

Non mancano, dunque, i motivi per visitare Venzone, cominciando, ad esempio, dalla maestosità del Duomo, in stile romano-gotico del 1300, vero e proprio monumento alla ricostruzione successiva al terremoto al cui interno è conservato e funzionante il grande organo realizzato nel 1792 dal maestro organaro Gaetano Callido. Usciti dal Duomo è doveroso attraversare il sagrato per recarsi nella bella Cappella di San Michele, costruita attorno al 1200, attuale sede delle famose “mummie di Venzone” scoperte a partire dal 1647 e che costituiscono non solo una curiosità, ma anche un caso scientifico per la mummificazione naturale dovuta alla presenza, in alcune delle tombe del Duomo, di una muffa che ha la particolare capacità di disidratare i tessuti inibendone la decomposizione.

Lasciata l’area del Duomo, notando lungo la strada la bella Casa Calderari del XIV secolo oggi sede dell’ufficio turistico, ci si può dirigere in piazza Municipio dove si erge imponente il Palazzo Comunale del 1400-1500 con il porticato e, su un angolo, la bella torre dell’orologio. Nella stessa piazza da notare il palazzo Radiussi con una trifora in stile gotico-veneziano del 1400 e un portale del 1600.

Non lontano dalla piazza principale, proseguendo verso Nord, si arriva poi al palazzo Orgnani Martina, del XVIII secolo, che oggi ospita il Museo Tiere Motus, l’esposizione permanente “Foreste, Uomo, Economia del Friuli Venezia Giulia”, e le diverse esposizioni temporanee che di tempo in tempo si alternano arricchendo l’offerta culturale di Venzone.

Proseguendo nella visita della cittadina, meritano sicuramente attenzione il palazzo Pozzo del XVII secolo, il convento degli Agostiniani del XV secolo, nonché la trecentesca porta San Genesio.

Oltre a seguire la doppia cinta muraria del XII secolo che circonda il borgo, può infine essere interessante passeggiare lungo i sentieri dei dintorni alla scoperta delle numerose chiesette votive, per lo più quattrocentesche, che punteggiano il territorio.

Venzone per attirare i turisti non si accontenta, però, delle sue bellezze architettoniche, ma propone una ricca offerta enogastronomica con ristoranti, trattorie e pasticcerie di livello, e organizza numerosi eventi che vanno dalla celeberrima Festa della Zucca che, ogni anno nel quarto fine settimana di ottobre, accoglie decine di migliaia di visitatori (70mila nel 2017), alla rassegna organistica che si svolge ogni sabato di settembre, fino all'antica Sagra di Santa Lucia il 13 dicembre e a un ricco calendario di mostre, rassegne d'auto e moto d'epoca, eventi sportivi, teatrali e culturali. Infine artigiani e imprenditori locali propongono al turista una nutrita schiera di prodotti da poter comprare che vanno dal dolce "Dolcemente Venzone" ai biscotti al miglio, dai preparati a base di zucca ai formaggi della locale latteria, fino ai prodotti delle botteghe artigiane che richiamano quelle esistenti nel medioevo e alla "Lavanda di Venzone", marchio ideato da un'imprenditrice locale.



Venzone - Palazzo Comunale (Foto Michela Stefanutti da Archivio Pro Loco Pro Venzone)



Venzone - Chiesa di San Giovanni (foto Michela Stefanutti da Archivio Pro Loco Pro Venzone)

La voce del sindaco

"Venzone ha ricevuto tanti riconoscimenti che non premiano solo gli abitanti di Venzone, ma tutto il popolo friulano perché dopo il terremoto il Paese è stato ricostruito più bello di prima". Lo afferma il sindaco Fabio Di Bernardo che, da tre anni, è alla guida dei suoi 2.030 compaesani e che si considera fortunato, ma crede molto nella progettualità e nell'impegno di tutti. "Siamo fortunati perché di Venzone ce n'è una sola, ma credo che se in pochi anni siamo passati da 50mila visitatori a 250mila lo si deve all'impegno di tutta l'amministrazione, ma anche alla partecipazione e alla capacità di accogliere dei nostri concittadini, di quanti hanno investito e stanno investendo in alberghi, agriturismi, B&B, ristoranti, attività commerciali, nonché alla nuova pista ciclabile che è sicuramente un valore aggiunto che ha portato tanti nuovi turisti a Venzone". Solo una cosa, manca ancora secondo il sindaco, per sfruttare al meglio tutte le potenzialità offerte da Venzone: "In Friuli in genere, ma anche nella nostra zona, dobbiamo imparare a fare più rete, a mettere insieme le tante attrattive dei nostri comuni per fornire ai turisti un'offerta e un'esperienza più completa".

Il personaggio

Originario di Lonca di Codroipo, il maestro Enzo Pituello, artista di fama internazionale, con esposizioni in tutto il mondo, una decina di anni fa ha scelto di vivere e lavorare proprio a Venzone. "Venzone - spiega - è un paese 'di cuore', che è stato e sta in piedi col cuore. L'inserimento del club dei Borghi più belli d'Italia nel 2015 e il premio come Borgo dei Borghi nel 2017 testimoniano non solo la bellezza del borgo e la qualità della vita, ma il grande cuore con il quale è stato ricostruito pietra su pietra dopo il terremoto del 1976". Oggi il maestro è impegnato a creare nella sua casa venzonese un "giardino di scultura" che sarà pronto in primavera: "Per me e per la mia arte che guarda al futuro - racconta - Venzone è un continuo stimolo. Tutto ciò che io vedo ogni giorno nell'antica tradizione delle costruzioni, magari influenzate, chissà, da qualche cavaliere templare passato da queste parti, mi proietta nel futuro. Ad esempio, i droidi, che qualche tempo fa esposi intorno alla fontana e per le vie del borgo, poggiavano sul passato, ma andavano verso il futuro a indicare la capacità di Venzone di risorgere dalla tragedia del terremoto e guardare avanti".

Alter- nanza scuola- -lavoro:

Danieli porta la sua esperienza a Verona

Dici Danieli e pensi a un gruppo innovativo e all'avanguardia nel suo settore, essendo tra i primi tre costruttori al mondo di impianti e macchine per l'industria siderurgica.

Dici Danieli ed è altrettanto giusto anche pensare a un gruppo innovativo e all'avanguardia nei progetti formativi, rappresentando un fulgido esempio di interesse nazionale nella co-progettazione dell'alternanza scuola-lavoro.

Prova ne è che Giampietro Zamò, di Danieli Academy, referente della formazione integrata tra azienda e scuola, e Vanni Fadone, di Danieli Automation, responsabile del laboratorio di ricerca-strumentazione, sono stati invitati a job&oriente 2017 alla Fiera di Verona a portare la testimonianza dell'azienda partecipando al seminario "Tra scuola e lavoro: l'alternanza che fa crescere", incontro a cura del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca DG per gli Ordinamenti Scolastici e Valutazione del Sistema Nazionale d'Istruzione in collaborazione con Unioncamere e Fedemeccanica. A tale evento assieme all'azienda sono intervenuti anche il professore Luca D'Amore e lo studente Daniele Stabile della quinta elettronica dell'IISS della Bassa Friulana testimoniando, dal punto di vista della scuola, l'impegno e i risultati dell'alternanza scuola-lavoro.

I dati dell'alternanza scuola-lavoro in Danieli sono facilmente tracciabili e si dividono in tre filoni: stage (attività in corso, temi inerenti gli studi e affiancamenti), project work (team precostituito, analisi idee-soluzioni, stage) e visite-seminari (orientamento, concorsi di idee e approfondimenti). Uno sguardo anche ai numeri: per quanto riguarda gli stage si arriva ad 80 studenti all'anno per 110 ore di media per studente; per ciò che concerne le visite e i seminari parliamo di 400 studenti e 15 visite in media per anno. A questo si aggiunge il tempo dedicato alla co-progettazione con le scuole che comunque rientra nell'alternanza scuola-lavoro come fattore di sistema.

"La nostra azienda e la scuola - fa notare Zamò - investono nella formazione e quindi hanno l'esigenza di sapere sia come tali impegni producono effetti al sistema sia come migliorare per acquisire ulteriore valore. I punti su cui come Danieli concentriamo l'attenzione sono pertanto la progettazione, il tutoraggio e la valutazione nell'auspicio che i tempi della scuola e quelli dell'azienda si orientino nei fondersi nei tempi della formazione competitiva".



Il gruppo Danieli è anche una delle 27 realtà industriali a livello nazionale che hanno aderito al Progetto Traineeship il cui obiettivo, attraverso una fase di co-progettazione tra scuola e azienda coordinata da Fedemeccanica-Confindustria, è di creare per le attività di alternanza scuola-lavoro una modalità operativa e comunicativa integrata che funga da modello riproducibile in più realtà.

"In realtà - osserva Zamò, ricordando come questo progetto si stia sviluppando assieme all'IISS della Bassa Friulana - la co-progettazione su traineeship per Danieli è già parte di una modalità operativa consolidata con varie scuole del FVG. Il nostro è sempre stato, è e sarà un approccio concreto alla formazione. A nostro parere, l'aspetto organizzativo della scuola va integrato con l'aspetto motivazionale-orientativo che gli studenti devono acquisire come obiettivo per comunicare alle imprese il potenziale-attitudine e le conoscenze tecniche. Questi aspetti servono alle aziende per poter organizzare-pianificare l'impegno verso la scuola. È importante per l'azienda conoscere il proprio contributo formativo oltre a quello legato allo studente, cioè quello dovuto all'esperienza della scuola-docenti in ambito aziendale e quindi come questa porti valore alla scuola stessa; in questo non è da trascurare il contributo della scuola alla crescita dell'azienda". Il modello organizzativo messo in piedi e attuato da Danieli per Traineeship nell'anno scolastico 2016-2017 ha previsto il coinvolgimento di Danieli Officine Meccaniche, Acciaierie Bertoli Safau e Danieli Automation. Per i 37 studenti delle due classi terze dell'Isis della Bassa Friulana il programma si è articolato in 8 visite-seminari per un totale complessivo di 28 ore. Gli stage invece si sono svolti a favore degli studenti della classi quarta e quinta: e più precisamente, per la classe quarta, stage per due studenti di meccatronica (160 ore) e due di elettronica (120 ore); per le classi quinte, stage per 5 studenti di meccatronica (120 ore) e 3 studenti di elettronica (80 ore). "Durante il corrente anno scolastico l'IISS della Bassa Friulana - conclude Zamò - continuerà a seguire la linea guida definita dell'esperienza del Progetto Traineeship, consolidando e mettendo a punto le procedure organizzative per estendere il modello al polo tecnologico costituito da circa 290 studenti suddivisi ovviamente nelle classi terze, quarte e quinte. In questo ambito Danieli continuerà a dare supporto nel seguire gli studenti in alternanza scuola-lavoro, ricercando la co-progettazione, il che vuol dire anche scambio di esperienze con altre aziende che nel contesto scolastico si incontrano per le evidenti implicazioni formative".



Per celebrare la relazione tra l'azienda e il mondo della scuola, in particolare la scuola superiore, Danieli ha organizzato giovedì 11 dicembre al Teatro Giovanni da Udine un concerto con la RTV Slovenia Symphony Orchestra diretta da Catherine Larsen-Maguire - e con i virtuosismi alla chitarra di Mak Grgic - con musiche di Maurice Ravel, Joaquin Rodrigo, Sergej Rachmaninov, Peter Ilic Cajkovskij e Franz Xaver Gruber. Come hanno ricordato la vice-presidente Camilla Benedetti e Paola Perabò, Danieli ha iniziato a collaborare con le scuole fin dagli anni novanta. L'impegno profuso in questi decenni ha portato nel dicembre 2017 all'attribuzione all'impresa di Buttrio, da parte di Confindustria Roma e dell'Università Luiss, del prestigioso Bollino per la Qualità Educativa, che valorizza la collaborazione tra scuola e azienda nell'ambito dell'innovazione scolastica.

COSTRUISCI IL TUO FUTURO

SAY YES

TO WALL STREET ENGLISH



VIA MANIAGO, 2

| UDINE

| 0432 481464

| WWW.WSI.IT

Friuli Innova- zione protago- nista a Bruxel- les

E' la realtà con il più alto numero di progetti vinti sui bandi di Supporto all'Innovazione in tutta Europa

E' Friuli Innovazione la realtà con il più alto numero di progetti vinti sui bandi di Supporto all'Innovazione in tutta Europa. Ben 6 negli ultimi 2 anni, focalizzati su temi importanti quali il supporto alla nascita di nuove imprese, la proprietà intellettuale, il coordinamento dei fondi comunitari, Industria 4.0 e performance energetiche delle PMI.

L'annuncio è stato dato ufficialmente martedì 23 gennaio a Bruxelles durante la conferenza annuale di EURADA, l'associazione che riunisce le agenzie per lo sviluppo e l'innovazione europee, il cui scopo è quello di mettere in rete tutti quei soggetti che operano come intermediari a beneficio dei territori e delle imprese.

Si tratta di uno degli eventi più importanti di questo tipo a livello europeo, al quale Friuli Innovazione ha partecipato in veste di protagonista, forte del primato europeo nei progetti vinti sui bandi di Supporto all'Innovazione.

“Rappresenta un risultato di grande prestigio – ha dichiarato il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio - che riconosce l'operato di Friuli Innovazione a beneficio del sistema produttivo regionale. Grazie a questi progetti – ha continuato Feruglio – abbiamo creato reti di alto valore con agenzie per l'innovazione europee e abbiamo sviluppato modelli pratici per favorire la competitività delle imprese, quali ad esempio gli strumenti per valutare la performance energetica delle PMI, o i servizi a tutela della proprietà intellettuale. Risorse che Friuli Innovazione ha saputo meritare presentando progetti di alta qualità ed impatto rilevante a vantaggio della nostra Regione”.

Ultimo dei progetti vinti da Friuli Innovazione è AIM - Advanced Manufacturing Ecosystem Improvement, finanziato dal programma Horizon 2020 per 1.200.000 Euro in due anni, che lavorerà per creare una rete transfrontaliera di centri di ricerca e di formazione in ambito Industria 4.0, un vero e proprio ecosistema in grado di supportare l'adozione di tecnologie manifatturiere avanzate da parte delle PMI europee.

Il manifatturiero avanzato è infatti una importante sfida per l'industria europea, e tuttavia la capacità delle PMI di beneficiare del potenziale tecnologico è tuttora limitato. Tra le cause vi è anche la scarsa offerta di servizi ed infrastrutture per l'innovazione che possano agevolare questi processi di trasformazione. Il progetto intende quindi, attraverso un processo di “Peer Learning”, identificare servizi, strumenti e competenze necessarie per facilitare il passaggio delle PMI a nuovi sistemi di produzione (Industria 4.0). Obiettivo finale è quello di porre le basi per la creazione, grazie alle risorse europee, di un “Regional Innovation Hub” dedicato alle tecnologie di manifatturiero avanzato al fine di supportare le PMI sul trasferimento tecnologico, l'adeguamento delle competenze e i nuovi modelli di business legati ai processi di Industria 4.0.



Nuovo anno e tante novità in vista per il Consorzio Friuli Formazione



Il Consorzio Friuli Formazione, l'ente di formazione, che da oltre 20 anni ricopre un ruolo di attore primario nel sistema regionale della formazione superiore e imprenditoriale, è pronto ad affrontare le sfide del 2018.

“Durante questo nuovo anno - spiega la dottoressa Eva Commisso, che da gennaio

2017 ha assunto la direzione generale del Consorzio Friuli Formazione dopo un significativo percorso professionale, durato oltre 12 anni, presso la *corporate school*, ente di formazione interno, di uno dei maggiori gruppi industriali in Regione - puntiamo *in primis* al consolidamento del CFF nel segmento dell'alta formazione. Per raggiungere tale obiettivo la vera sfida consiste nel caratterizzare pienamente l'ambito di azione del Consorzio in forma distintiva e complementare nel contesto dell'offerta formativa regionale.

Tra 2016 e 2017 nell'ambito del CFF ci sono stati importanti cambiamenti a livello di *governance* ed assetto organizzativo. Per il 2018, senza fratture o discontinuità significative, intendiamo portare avanti le attività del CFF con rinnovata energia, ponendo particolare attenzione alla sinergia con le categorie professionali e gli enti di formazione membri del Consorzio e puntando ad una ancor maggiore focalizzazione su innovazione ed alta formazione”.

Sul versante delle attività cofinanziate dalla Regione tramite il Fondo Sociale Europeo, partiranno a breve i percorsi IFTS post-diploma relativi al **Centro Regionale IFTS per la Cultura l'Informazione e le Tecnologie Informatiche** di cui il CFF è capofila e quelli di Istruzione e Formazione Tecnico superiore realizzati nell'ambito degli altri Centri Regionali (ovvero Meccanica ed Impianti, Servizi Commerciali Turismo e Sport, Edilizia Manifattura

Tutti i corsi in partenza per Febbraio 2018

Data Analysis

laboratorio di excel: tabelle pivot;

Social Media Marketing

laboratorio di Instagram creativo;

Graphic Design

Illustrator e Photoshop;

Video Making

laboratorio di YouTube.

Per informazioni e iscrizioni online, visita la pagina dedicata allo SMART LAB su

www.friuliformazione.it

e Artigianato, Agroalimentare, dei quali il Consorzio è membro attivo).

“Insieme a partner capaci – aggiunge la dottoressa Commisso - stiamo inoltre collaborando alle attività del Polo della Montagna e del Catalogo Regionale dello Sviluppo Rurale. Nel frattempo sta crescendo l'impegno del CFF come socio fondatore ed ente gestore del **MITS** e stiamo potenziando alcune attività caratteristiche, come i corsi di abilitazione al **metodo Montessori**. Stiamo poi sviluppando nuove collaborazioni, come quella con il **Consultorio Familiare Udinese**, attraverso la quale ci proponiamo di offrire ad operatori della prima infanzia e della terza età una valida occasione di crescita professionale”.

Tra le novità dell'Ente c'è il **CFF Smart Lab**, un insieme di corsi laboratoriali articolati in quattro macroaree (**Social Media Marketing, Data Analysis, Video Making e Graphic Design**) e pensati per essere brevi (la durata dei corsi varia dalle 4 alle 16 ore), accessibili (le quote d'iscrizione sono decisamente contenute) ed efficaci (l'approccio formativo esperienziale consente di acquisire già dalle prime sessioni competenze specifiche ed immediatamente spendibili).

“I primi corsi e i *workshop* di dicembre hanno generato interesse e partecipazione - conclude Eva Commisso - . Ci auguriamo quindi che l'iniziativa possa continuare a crescere”.

Sul sito: www.friuliformazione.it è possibile iscriversi e visionare le schede approfondite dei corsi in programma.

I nuovi servizi del CEFS per avvicinare domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni

Si chiama BLEN.IT: è un sistema di servizi, completamente gratuiti, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni.

Il CEFS - La Scuola Edile di Udine, infatti, con la collaborazione della Cassa Edile di Udine, ha attivato uno sportello dedicato alla "Borsa Lavoro nel settore edile", uno strumento delle parti sociali per una buona occupazione che ha l'obiettivo di far avvicinare e incrociare, con la collaborazione dei Centri per l'Impiego della Provincia di Udine, domanda e offerta di lavoro. Vediamo, dunque, in dettaglio di che si tratta.

CHE COS'È? La Borsa Lavoro Edile Nazionale è il sistema di servizi, finalizzati a valorizzare la professionalità del lavoratore, quindi sia a trovargli una buona occupazione, sia ad accompagnarlo durante tutto il suo percorso di vita professionale attraverso una formazione erogata in modo adeguato e in tempo reale. Inoltre, il vigente CCNL Industria Edilizia, prevede la possibilità per le imprese di assumere un 15% di lavoratori in più con contratto a tempo determinato purché i lavoratori siano iscritti in BLEN.it.

COME NASCE? L'istituzione di BLEN.it è prevista dai contratti collettivi nazionali del settore edile e nasce per esplicita volontà delle Parti Sociali del comparto, che ne hanno affidato la gestione e l'implementazione al Formedil con la collaborazione della Cncc.

A CHI SI RIVOLGE? Tra i lavoratori ne possono usufruire: disoccupati senza esperienza; operai e tecnici disoccupati con esperienza nel settore edile; operai e tecnici disoccupati con esperienza in altri settori; lavoratori in cassa integrazione straordinaria; occupati in settori diversi da quello edile; lavoratori in mobilità. Tra le aziende ne possono usufruire: aziende edili che applicano i contratti dell'edilizia; aziende edili che applicano anche altri contratti di lavoro; aziende non edili che ricercano profili professionali nel settore edile; ditte individuali edili che applicano i contratti dell'edilizia; ditte individuali non edili che ricercano profili nel settore edile; professionisti del settore edile; studi professionali del settore edile.

COME CI SI ISCRIVE? I lavoratori e le aziende possono iscriversi direttamente on-line, compilando l'apposita scheda di registrazione, a cui si accede dalla pagina iniziale del sito www.blen.it cliccando sulla voce "Registrati", oppure possono rivolgersi allo Sportello BLEN, presso il CEFS. Sia i lavoratori che le aziende possono rivolgersi anche ai FACILITATORI che offrono un servizio di assistenza ai lavoratori e alle aziende, per l'accesso ai servizi del sistema BLEN.it.

CHE VANTAGGI OFFRE? Agevolando i contatti tra chi offre e chi cerca un impiego, BLEN.it si rivela uno strumento fondamentale per favorire le dinamiche nell'ambito del mercato del lavoro; facilitando l'ingresso, la permanenza o il reinserimento occupazionale nel settore edile. Più specificatamente, l'iscrizione permette agli utenti di accedere ad una serie di servizi avanzati. I lavoratori possono: inserire, aggiornare e pubblicare il proprio curriculum vitae nel portale web; consultare le domande di lavoro inserite dalle aziende ed inviare all'Ente Scuola Edile la propria candidatura; accedere al servizio di identificazione e valutazione delle competenze e ad altri servizi di consulenza e assistenza tramite i FACILITATORI attivi presso lo Sportello BLEN.it; inserire le domande di lavoro e pubblicarle nel portale; consultare i curricula inseriti dai lavoratori e comunicare all'Ente Scuola Edile il proprio interesse per i profili professionali presenti nel portale; essere aggiornate, tramite un servizio sms, sui profili professionali pubblicati dai lavoratori; accedere ai servizi di assistenza e consulenza attivi presso gli Sportelli BLEN.IT dell'Ente Scuola Edile o tramite i FACILITATORI attivi presso lo Sportello BLEN.it.

COME FUNZIONA? L'erogazione del servizio avviene attraverso quattro fasi:

1. gli operatori degli Sportelli BLEN.it dell'Ente Scuola Edile prendono in carico le domande di lavoro pubblicate dalle aziende all'interno del portale;
2. selezionano, attraverso l'analisi dei curricula e mediante colloqui di approfondimento, i lavoratori potenzialmente rispondenti alle caratteristiche professionali ricercate dalle aziende;
3. una volta individuati tali lavoratori, inviano ai Centri per l'impiego tutti i dati delle domande di lavoro e dei lavoratori selezionati;
4. i Centri per l'impiego si occupano di far incontrare le aziende con i lavoratori.



Una comunicazione efficace
non è un gioco da ragazzi



SCRIPT @ MANENT

Per la pubblicità su
Realtà Industriale
contatta

0432 505 900

ufficio@scriptamanent.sm

www.scriptamanent.sm

D'Avino:

di Paola Del Degan

“Così ho smentito il nobel Stoddart”

È tra i monti del Friuli, e precisamente Tarvisio, che l'intelligenza brillante di Gabriele D'Avino ha cominciato a farsi strada nel settore della ricerca. Genitori di origini centro-meridionali ma friulano doc di nascita e, soprattutto per abitudini e carattere, Gabriele dopo aver frequentato il liceo Bachmann ha deciso di continuare gli studi a Parma. “In quella facoltà – ricorda – siamo partiti in quattro e sono arrivato al termine del percorso di studi da solo”. Una facoltà estinta, come molte altre nella penisola, perché troppo settoriali. “A me piacevano sia la fisica sia la chimica – continua il ricercatore – e Scienza dei materiali le includeva entrambe”.

Dopo la laurea Gabriele D'Avino lavora con un assegno di ricerca a fianco del Professor Claudio Zannoni dell'Università di Bologna. Nel 2013 Gabriele prepara la prima valigia e se ne va all'estero come tanti ricercatori italiani: destinazione Belgio. Grazie a due prestigiose borse di ricerca Marie Curie, si unisce prima a un gruppo di studio sui nano materiali all'università di Liegi e, successivamente, al laboratorio per la chimica dei materiali innovativi dell'università di Mons fino al 2015. Proprio durante il soggiorno in Belgio qualcosa nella carriera di Gabriele D'Avino cambia. Attratto dalla “ferroelettricità” e dalle sue applicazioni, approfondisce le tesi e i dati pubblicati nel 2012 sull'eminente rivista scientifica Nature a cura di un gruppo di 19 ricercatori della statunitense Northwestern University, firmate dal professor Samuel Stupp e dal Premio Nobel per la chimica 2016 James Fraser Stoddart. È qui che il ricercatore friulano si accorge che qualcosa non torna.

Si siede davanti al pc e dopo confronti, calcoli e verifiche si rende conto che quanto riportato dalla ricerca firmata dallo scienziato scozzese Stoddart, cioè di aver trovato ferroelettricità “elettronica” a temperatura ambiente in tre composti organici, non è esatto.

COS'È LA FERROE- LETTTRICITÀ

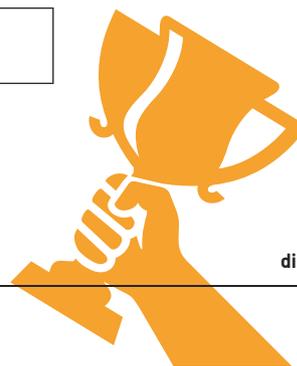
La ferroelettricità, come il più noto ferromagnetismo, sono fenomeni che riguardano la natura microscopica dei materiali. Il ferromagnetismo è il fenomeno secondo cui gli spin degli elettroni (immaginabili come delle freccine microspiche) presenti in un materiale si allineano in risposta a un campo magnetico esterno e mantengono tale allineamento (polarizzazione magnetica) anche una volta che il campo viene rimosso. La possibilità di “congelare” in una certa direzione, “su” o “giù”, questi spin è il principio alla base del funzionamento delle memorie dei computer e di molte altre applicazioni di carattere tecnologico.



Prima da solo e poi assieme ad altri studiosi del gruppo di Materiali Molecolari per Applicazioni Avanzate del Dipartimento di Scienze Chimiche della Vita e della Sostenibilità Ambientale dell'Università di Parma e a un team internazionale, smentisce con nuovi calcoli quanto pubblicato su Nature. “Non l'ho fatto apposta – sembra quasi giustificarsi Gabriele D'Avino –, non era una ripicca, né una gara scientifica con l'ateneo americano che aveva fatto pubblicare lo studio ma era giusto che la comunità scientifica sapesse che le cose stavano diversamente”. Da questa indagine sono seguite due pubblicazioni che criticavano il lavoro del Nobel: la prima su Physical Review Letters, basata unicamente su calcoli teorici, pubblicata dal ricercatore friulano nel 2014 assieme al collega Matthieu Verstraete; la seconda in collaborazione con un team europeo composto da 12 ricercatori provenienti dall'Università di Mons in Belgio, Istituto di Scienza dei Materiali di Barcellona, Università di Girona, che hanno fatto crescere i cristalli; Università di Augsburg in Germania che ha effettuato le misurazioni relative alla ferroelettricità e la Scuola internazionale per studi avanzati di Trieste (SISSA). Dopo un lavoro di due anni dove sono stati ripetuti gli esperimenti, gli esiti sono stati inviati a Nature nell'ottobre del 2016 che, dopo sette mesi di verifiche effettuate dagli esperti della rivista scientifica, ha pubblicato la smentita lo scorso luglio.

Dal 2017 Gabriele (seconda valigia: destinazione Francia) lavora con un team internazionale all'istituto Louis Néel di Grenoble, facente parte del Centro Nazionale della Ricerca Scientifica francese. Ma il Friuli se lo porta nel cuore. Il papà, Giovanni D'Avino gestisce la Locanda San Gallo di Moggio Udinese. Tra i clienti conta tanti emigranti che dai vari Fogolârs Furlans legati all'Ente Friuli nel Mondo tornano per abbracciare con lo sguardo i panorami di casa. “Fare ricerca nel proprio Paese – conclude Gabriele - senza dover per forza spostarsi in un altro stato è un'opportunità che ogni eccellenza italiana sogna. Non è semplice adattarsi ad altri stili di vita, ma non perdo la speranza di tornare. In regione abbiamo un virtuoso esempio di polo scientifico a Trieste. Altre nazioni europee, vedi la Germania, hanno reagito alla crisi economica potenziando la ricerca e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Mi auguro un'inversione di tendenza anche in Italia che permetta a tanti talenti dispersi di rientrare”.

Quella di Gabriele è una storia che si ripete. Sempre. I ricercatori italiani devono “emigrare” come fecero i loro padri e nonni seppur con altre professionalità. Ma la voglia di alzare lo sguardo, mentre conduci una ricerca, e respirare aria di casa non passa mai.



di Chiara Pippo

RIPAR- TIRE

da innovazione,
territorio e nuovo
“umanesimo”



Ripartire verso l'Italia e il Friuli che verrà, con un nuovo abito, in continua trasformazione. Con un nuovo “modello Friuli”. Ripartire, tra “innovazione e territorio”, binomio citato come titolo del futuro dal presidente Giovanni Da Pozzo, e all'insegna, gli ha fatto eco lo stilista re del cashmere mondiale Brunello Cucinelli, del recupero della stima nell'uomo e di un nuovo umanesimo di impresa, che punti sull'etica del lavoro e sui giovani, a cui assicurare buone condizioni di lavoro e compenso, sostituendo la parola paura «a cui li abbiamo obbligati» con la parola “speranza”. Su queste riflessioni si è snodata la 64esima Premiazione del Lavoro e del Progresso economico al Teatro Giovanni da Udine, cerimonia clou con cui la Camera di Commercio premia ogni anno lavoratori, imprenditori e personalità che hanno reso grande il Friuli, dentro e fuori i suoi confini. Sono state 45 quest'anno le benemerenze, più quattro Targhe dell'eccellenza, queste ultime consegnate al Comune di Venzona (per la cultura), a Manlio Collavini (per l'internazionalizzazione), a Gianpietro Benedetti (per l'economia) e a Mauro Ferrari (per la scienza). Tutti fotografata, come spiegato dal presidente Giovanni Da Pozzo introducendo la serata in qualità di “padrone di casa”, dopo i saluti del sindaco Furio Honsell e del presidente della Provincia Pietro Fontanini, «del “nuovo modello friulano” dopo anni di una crisi che ha rivoluzionato tutto: abbiamo Benedetti per la Danieli, la grande impresa globalizzata sempre un passo avanti nell'innovazione e nella ricerca, abbiamo una realtà più piccola e profondamente legata alla specificità del territorio come Collavini che però è tra le realtà più aperte, più innovative e internazionali, esportando in tutto il mondo e con alla guida un uomo di visione, da sempre; abbiamo Mauro Ferrari, un friulano che è andato all'estero e che all'estero è diventato un esempio, ottenendo riconoscimenti in un campo fondamentale per il nostro futuro, quello della ricerca e della scienza; abbiamo infine la dimensione locale della comunità, il Comune di Venzona, esempio non solo di resilienza e capacità di rigenerarsi e rinascere dopo la tragedia del Terremoto, ma anche di diventare punto di riferimento culturale riconosciuto e di grande richiamo, che dalla sua storia, anche difficile, si proietta con speranza e determinazione al futuro».

Ad anticipare la loro premiazione, accompagnata dalle interviste del direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier, sono stati gli interventi della presidente della Regione Debora Serracchiani e l'atteso discorso dell'ospite d'onore della serata, Brunello Cucinelli, che ha ispirato la platea di imprenditori, lavoratori, rappresentanti del mondo economico e autorità. Cucinelli ha rivelato di essere venuto qui in Friuli e in Trentino a vendere i suoi primi prodotti. L'imprenditore ha invitato il pubblico a «immaginare insieme il futuro, in un mese, novembre, che nei miei ricordi d'infanzia era quello in cui, in famiglia, chi tornava dal lavoro faceva i conti, capiva com'era andato l'anno e si preparava a ripartire per l'anno successivo». Per Cucinelli, stiamo vivendo un momento di «grande rigenerazione: i sentimenti sono sempre gli stessi, anche se internet ci ha cambiato la vita. Dobbiamo ripartire dai nostri stimati giovani, che invece abbiamo obbligato ad aver paura. Proviamo a sostituire la parola paura con la parola speranza!» ha esclamato Cucinelli, evidenziando la necessità di garantire condizioni di lavoro a misura «dell'essere umano. Come si fa a essere sempre connessi, a lavorare per 900 euro al mese, magari in luoghi senza finestre perché, come ho sentito dire, i dipendenti non perdano tempo guardando fuori? Ma Sant'Agostino ci invita ad alzare gli occhi al cielo e tornare a dare dignità al lavoro, soprattutto in Italia, dove non possiamo produrre manufatti di basso livello, dobbiamo produrre qualità”. Una dimensione importante ritrovata anche nel discorso della presidente Serracchiani, che a sua volta ha ripreso le considerazioni del presidente Da Pozzo sulla crisi vissuta negli ultimi anni, «una crisi pesante, pesantissima. In questa regione si è sempre prodotto tanto e perciò abbiamo sentito ancora di più una crisi che non ci ha ancora lasciato completamente: ci sono stati momenti in cui abbiamo avuto paura». Eppure, ha ricordato la presidente «siamo andati avanti, lavorando a testa bassa, perché questa è una terra di gente testarda, che vuole produrre risultati da trasferire a chi viene dopo. Ora abbiamo più speranza e anche i numeri ci confortano, e pur se sappiamo che la strada è ancora lunga, abbiamo preparato il terreno per nuove sfide».

I PREMIATI DELLE IMPRESE

ASSOCIATE A CONFINDUSTRIA
UDINE

TARGHE DELL'ECCELLENZA

Per l'economia

Gianpietro Benedetti (Danieli Group)

RICONOSCIMENTI SPECIALI

Redento Fabbro (Pelfa Group)

Bruno e Alessandro Marin (AMB)

Oro Caffè srl

RICONOSCIMENTI

Innovazione

Paolo Sandro Molinaro (Aipem)

Idea imprenditoriale terzo millennio

Joy sas di Liva Massimiliano e C.

Impresa in Europa

IC&Partners spa

PASSAGGIO GENERAZIONALE INDUSTRIA

Tonon & C. spa

CONTAMINAZIONE LAVORO-IMPRESA

Roberto Paroni

(Autoservizi FVG spa- SAF)

Tiziana Fabbro (Gervasoni spa)

Daniela Tessaro (Nonino Distillatori)

Daniele Bincoletto (Gruppo Fantoni)

La Cena di Natale al Castello di Susans

Martedì 15 dicembre al Castello di Susans, su iniziativa della presidente Anna Mareschi Danieli, si è tenuta la tradizionale Cena di Natale di tutte le aziende associate a Confindustria Udine cui hanno partecipato oltre centosessanta persone.

Ospitati dalla famiglia Gervasoni nella suggestiva cornice del Castello di Susans, gli intervenuti alla serata hanno potuto gustarsi alcune chicche dell'enogastronomia friulana in un ambiente elegante e contagiosamente amichevole.

Durante la serata è stata pure organizzata la lotteria di Natale i cui proventi sono stati interamente devoluti al progetto "fuorionda vacanza accessibile" e finalizzati all'acquisto di specifici ausili che consentiranno anche alle persone con gravi disabilità di raggiungere luoghi o strutture generalmente non accessibili.



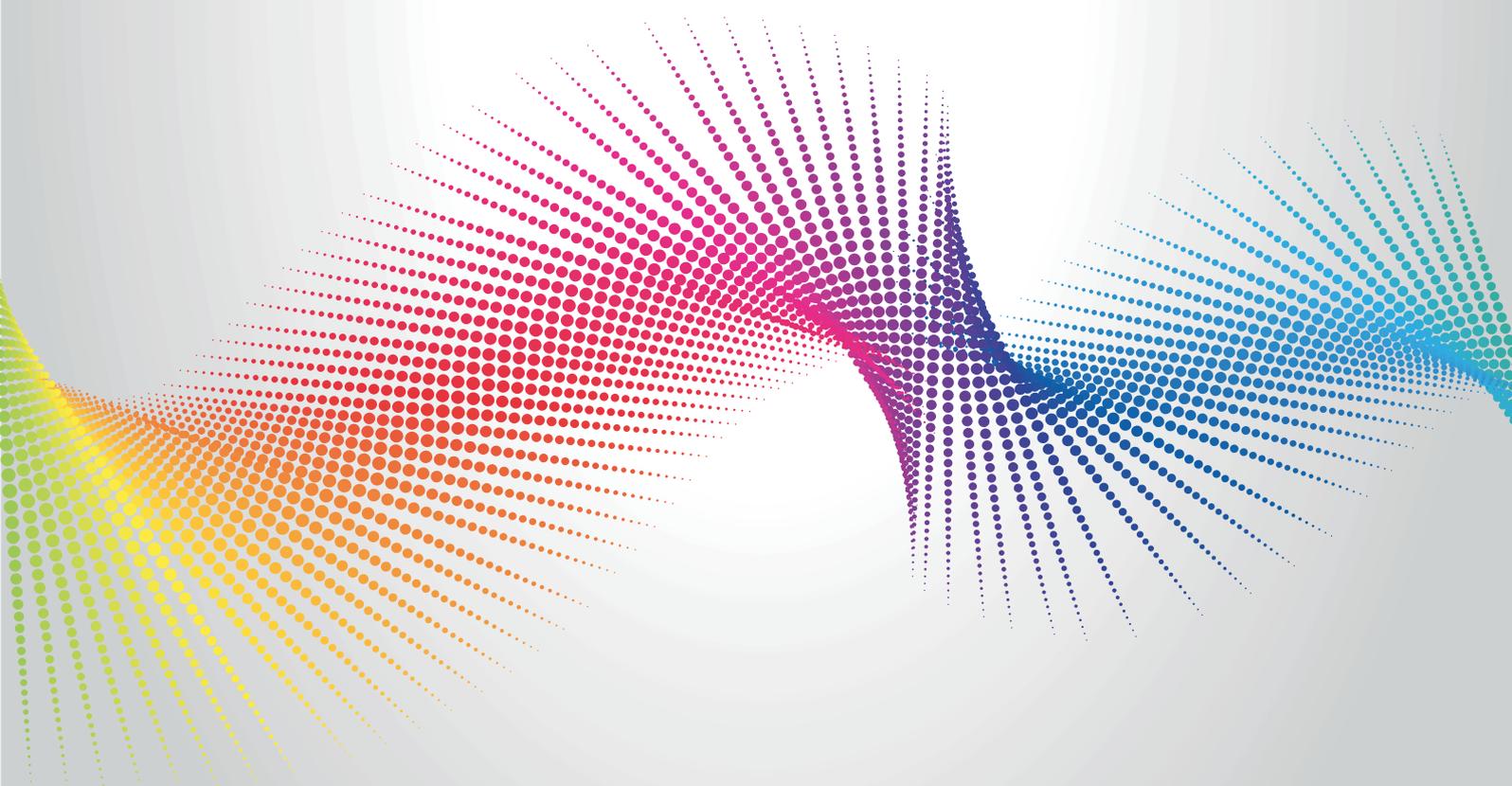
nella foto: il Vicepresidente vicario Cristian Vida e la Presidente Anna Mareschi Danieli

Per l'organizzazione della cena e della lotteria il gioco di squadra si è concretizzato con il ricorso al prezioso contributo di Aspiag Service, Biofarma, Calligaris, Cantina di Bertolo, Consorzio del Prosciutto di San Daniele, Danieli & C. Officine Meccaniche, Evergreen Life Products, Fantoni, Frag, Friultrota, Gazel, Grafiche Filacorda, Gruppo Illiria, Interlaced, Itaipol Group, Lavanderia Adriatica, Leonardo Specogna, Linea Fabbrica, Molino Moras, Morgante, Moroso, New Coram, Nonino, Oro Caffè, Principe di San Daniele, Pulitecnica Friulana, Fioreria Patrizia, Pezzetta, Quality Food Group, Rizzani de Eccher, Salumificio Dentesano, Toblar-Vini Specogna, Vida Luigi Salumificio, Villa Verde Hotel & resort, Viroca e Wolf Sauris Prosciuttificio.



IL SEGNO DELL'INCONTRO TRA CULTURA E INNOVAZIONE.

Servizi a 360° ed un'esperienza
nella stampa digitale
sempre più eccezionale e conveniente,
con tempi di consegna competitivi.



TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42 /// Tolmezzo, UD /// T. 0433 45127 - 45117 /// F. 0433 40557

M. info@tipografiamoroandrea.it /// W. www.tipografiamoroandrea.it

di **Roberto Lunelli**,
dottore commercialista e tributarista, Presidente regionale
F.V.G. e già Presidente nazionale vicario dell'A.N.T.I. –
Associazione Nazionale Tributaristi Italiani nonché referente
nazionale del Consiglio Nazionale Dottori commercialisti e
EC sul “reddito (imponibile) d’impresa”



Una manovra di Bilancio di fine legislatura: multa, paucis

1. Un certo SENECA, “qualche anno fa”, ammoniva: la legge deve essere chiara e breve, perché i destinatari possano ricordarla; TACITO, a sua volta, affermava che l'eccesso di disposizioni è sintomo di cattiva gestione della “cosa pubblica”. Dalla lettura dei provvedimenti - che contengono disposizioni tributarie - emanati negli ultimi mesi (*rectius*, negli ultimi anni), parrebbe che i nostri Parlamentari abbiano scarsa dimestichezza con “i classici”, dato che le disposizioni sono tante e i testi legislativi sono [spesso] mal formulati anche sotto il profilo linguistico: sono difficili da **individuare** e, poi, da leggere, prima ancora che da **interpretare** anche dagli addetti ai lavori; figurarsi, poi, da **applicare** dai destinatari. Forse queste (obiettive) difficoltà hanno indotto molti dei Parlamentari ad approvare quelle leggi “in fiducia”, senza leggerle, ma con l'effetto di mettere in difficoltà i contribuenti corretti e di consentire a quelli callidi di approfittare della “confusione” per (deliberatamente) sottrarsi ai propri doveri (per poi – se scoperti – eccipere la – innegabile - incertezza della normativa).



Fretta? Scarsa competenza? 0 – come è stato affermato da qualche malizioso – volontà di rendere difficile scoprire le “finalità elettorali” di disposizioni che non nobilitano il testo normativo, ma ne hanno consentito l'approvazione nell'ultimo giorno utile.

In tutti gli Stati della UE, la cd. Legge di Bilancio - proprio perché stabilisce le direttive economico-giuridiche da adottare per l'anno (e, in taluni casi, per il triennio) di riferimento - ha un “respiro ampio” ed è curata anche nei dettagli [senza mai indugiare, però, su disposizioni “particolari”].

Non è così per l'Italia, già da molti anni.

2. La **Manovra finanziaria** consta di due provvedimenti, che contengono, sparpagliate qua e là, norme tributarie:

a) il D.L. 16.10.2017, n. 148, conv. in L. 4.12.2017, n. 172, cd. “*Collegato alla Legge di Bilancio*”;

b) la L. 27.12.2017, n. 205, cd. “*Legge di Bilancio 2018*” (ex Legge finanziaria o di Stabilità).

Il cd. “Decreto **collegato**” anticipa – come ogni buon profeta – la struttura (confusa) e il contenuto (eterogeneo) della (allora in formazione) **Legge di Bilancio 2018**; la quale si compone di 19 articoli, di cui l'ultimo fissa la data di entrata in vigore (1° gennaio 2018) ed il primo - che esaurisce la Parte I - è costituito da **1181 commi** e contiene, collocate disordinatamente, tutte le disposizioni tributarie (la Parte II indica gli “*stati di previsione delle entrate*” in generale e, poi, “*gli stati di previsione della spesa*” dei vari Ministeri).

Il 2 gennaio u.s., un noto quotidiano economico titolava, in prima pagina: “*Milleduecento geroglifici*” ... ma non è, purtroppo, una novità. In questi ultimi anni, il più importante provvedimento economico-finanziario dell'anno ci aveva abituato all'**art. 1 “unico”**, composto da 638 commi per il 2017; 999 per il 2016; 735 per il 2015; quest'anno è andata anche peggio, con 1181 commi solo nel primo articolo e le 149 pagine fitte fitte in Gazzetta Ufficiale. Stiamo assistendo a una eclisse del diritto mentre ombre preoccupanti si allungano sui cittadini e sulle imprese, che per alcune settimane non sono in grado di conoscere le norme di cui sono, nel bene e nel male, destinatari.

La Legge di Bilancio 2018 – a parte talune agevolazioni e sovvenzioni di stampo **elettorale** (da considerare quasi inevitabili, a fine legislatura) – contiene **molte proroghe di norme utili** (*iper* e *super* ammortamento, agevolazioni per l'edilizia e l'energia), talune disposizioni per incentivare la crescita economica delle imprese (come le agevolazioni per la formazione e per la quotazione in borsa delle Società) e anche interventi positivi per le persone fisiche (come i “nuovi” **bonus verde**, creatività, librerie, plastica), ma al di là di poche novità, abbondano le proroghe e le disposizioni con decorrenza dal 1° gennaio 2019 (si pensi alla cd. “*web tax*” e alla “*fattura elettronica*”) che difficilmente saranno adottate nei tempi e nei termini ora stabiliti. E' difficile definirla “di sviluppo” anziché “preelettorale” o di transizione.

Non va, infatti, dimenticato che la disposizione di maggiore



rilievo consiste nella ennesima sterilizzazione dell'aumento delle **aliquote IVA**. Mancano (o sono insufficienti) norme di semplificazione (più volte annunciate); mancano disposizioni dirette a deflazionare il contenzioso tributario (non tanto la cd. "rottamazione", ma la rivisitazione della disciplina delle cd. Società di comodo o della "autonoma organizzazione" ai fini dell'Irap). Manca l'atteso allineamento del reddito (imponibile) d'impresa - ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap - a quello determinato civilisticamente; mancano le correzioni al cd.

MARESCHI DANIELI

“Nuova Legge di Bilancio in chiaro e scuro”

Una legge con toni chiari e scuri: per certi aspetti riteniamo possa rispondere adeguatamente alle necessità del Paese e delle imprese, per altri suscita invece qualche preoccupazione.

E' questo il commento di **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine sulla Legge di Bilancio 2018, oggetto, mercoledì 10 gennaio, assieme alle altre novità fiscali di fine 2017, di un affollato convegno di approfondimento promosso a palazzo Torriani dall'Associazione degli industriali friulani in collaborazione con l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili della provincia di Udine e con

l'Associazione nazionale tributaristi Italiani, e coordinato dal dottor Roberto Lunelli.

Tra le luci - a giudizio di Anna Mareschi Danieli - la proroga per il super ed iper ammortamento dedicato al rinnovo dei beni strumentali d'impresa. L'estensione temporale dell'incentivo, pur se ridotto in termini di misura per quanto riguarda il superammortamento - ha affermato la presidente -, garantirà alle imprese un orizzonte temporale più ampio per avviare e completare nuovi investimenti ed alle aziende produttrici di beni agevolabili più tempo per evadere gli ordini. Interessante anche il nuovo credito d'imposta sulla formazione 4.0. Sicuramente positiva è anche la proroga delle agevolazioni per gli interventi di efficienza energetica negli edifici, di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili. Promosso, infine, anche il credito d'imposta per spese di consulenza relative alla quotazione delle piccole e medie imprese.

Le ombre, invece, riguardano le disposizioni per il contrasto all'evasione fiscale. In quest'ambito - ha commentato la presidente Mareschi Danieli - le attese di semplificazione erano ben più grandi. L'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria, che ha sempre incontrato il nostro interesse, preoccupa per la tempistica dell'entrata in vigore di tale obbligo, se non preceduto da un attento lavoro preparatorio, che coinvolga le Associazioni di categoria e gli operatori coinvolti, al fine di rendere

“regime di cassa”, incautamente introdotto l'anno scorso senza la (doverosa) valutazione degli effetti che avrebbe prodotto, su moltissime imprese minori, l'abbandono del “principio di competenza”. È stata, infine, rinviata - dal 2017 al 2018 - l'entrata in vigore dell'IRI di cui molte imprese individuali e Società di persone avevano già fatto (legittimo) uso, così come è stata rinviata - di un anno - la introduzione degli Indici Sintetici di Affidabilità (cd. ISA) in sostituzione degli studi di settore ... con giustificazioni che mettono in discussione la credibilità delle leggi e l'affidamento che su di esse possono fare i contribuenti.

3. Dal 5 marzo 2018, l'Italia avrà un “nuovo” Parlamento e, forse, un “nuovo” Governo.

Il timore è che - come è già successo - venga “disfatto” anche quello che, di positivo, è stato fatto adottando misure populiste e incompatibili con “Conti dello Stato” in condizioni precarie.

La speranza è che si dia corso, fin da subito, ad una **riforma** della nostra legislazione tributaria, che sia equitativa e propulsiva per un ordinato sviluppo dell'economia e una migliore convivenza sociale. Buon anno.

l'adempimento semplice e chiaro e di evitare che da esso scaturiscano ulteriori aggravii. Ma soprattutto, contrariamente alle attese, la fattura elettronica non sembra delinearsi quale strumento trainante verso la generalizzata e auspicata semplificazione del sistema IVA. Confindustria si è spesa affinché, nelle consultazioni parlamentari sulla Legge di Bilancio, fossero accolti alcuni emendamenti finalizzati a porre rimedio ad un'attuale, e particolarmente sentita, criticità della disciplina IVA, che concerne il termine per esercitare la detrazione. L'attuale formulazione normativa, infatti, mette a serio rischio l'esercizio di detrazione, senza apportare comunque, né oggi né tanto meno nei prossimi anni in cui sarà vigente l'obbligo di fatturazione elettronica, alcun beneficio all'Amministrazione in termini di controllo o monitoraggio, comportando invece per le aziende difficoltà del tutto evitabili.

L'incontro - che ha richiamato a palazzo Torriani 150 persone (era visibile in video-conferenza anche a Tolmezzo, nella sede della Delegazione dell'Associazione) - è poi proseguito, dopo l'indirizzo di saluto di **Alberto Camilotti**, presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili della provincia di Udine, con le relazioni tecniche affidate ai dottori commercialisti **Silvia Pelizz** e **Luca Lunelli**, e al ragioniere commercialista **Giovanni Sgura**, che hanno affrontato in dettaglio tutte le novità fiscali di interesse per le imprese.

**STEFANO
TOPPANO**
nuovo
capogruppo
delle industrie
alimentari
e bevande

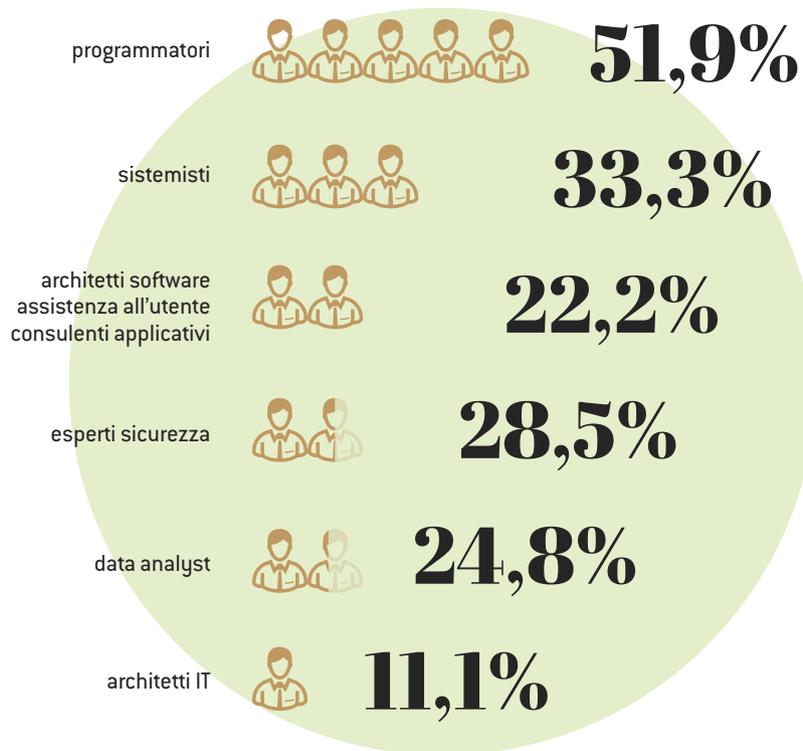


Stefano Toppano, amministratore delegato di ORO Caffè srl di Tavagnacco, azienda leader nella torrefazione, è stato eletto all'unanimità capogruppo delle Industrie Alimentari e Bevande di Confindustria Udine. Toppano subentra in corso di mandato a Fabrizio Cattelan, che ha lasciato l'incarico essendo diventato, dal 10 novembre scorso, vice-presidente dell'Associazione.

Nel ringraziare i componenti del Gruppo per la fiducia accordatagli, Toppano ha assicurato piena continuità di azione con le linee guida portate avanti dai capigruppo che lo hanno preceduto, lo stesso Cattelan, Maurizio Sacilotto e Cristian Vida.

In particolare, Toppano, nell'ottica di consolidare un costruttivo rapporto trasparente di prevenzione tra controllore e controllato, si è ripromesso di riallacciare i contatti con i NAS, i Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, peraltro ospitati come relatori alcuni anni fa in un convegno organizzato dal Gruppo Alimentari e Bevande.

PROGRAMMATORI E SISTEMISTI INFORMATICI
I profili più ricercati dalle imprese ICT
in provincia di Udine



Per il 2018 sono previste nuove assunzioni dalle aziende del comparto ICT della provincia di Udine. Vi sono concrete possibilità di inserimento per 87 nuovi lavoratori di cui ben 71 in aggiunta all'organico già stabilizzato. Si tratta nella maggior parte dei casi di programmatori e sistemisti. Sono questi i principali risultati del sondaggio online realizzato dall'IRE FVG, in collaborazione con Confindustria Udine, DITEDI e Consorzio Friuli Formazione, nell'ambito del progetto iSurvey. IRE Sondaggi online, finanziato dalla Regione FVG. Al sondaggio, attivo online tra ottobre e novembre, hanno risposto 47 aziende del comparto ICT della provincia di Udine rilevando precisi fabbisogni professionali. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di aziende di piccole dimensioni che producono software ma sono presenti, in minor misura, anche realtà di media dimensione che svolgono attività di servizi nell'ICT, imprese che commercializzano e riparano attrezzature informatiche, aziende

del manifatturiero non appartenenti all'ICT. Complessivamente le aziende intervistate contano 672 dipendenti ed evidenziano buoni livelli di crescita per il 2018: il 62% delle imprese prevede nuove assunzioni e ben il 73% ha assunto giovani under 29 nell'ultimo triennio. Tra quest'ultimi particolarmente ricercati sono i laureati (58,8%), ma trovano occupazione anche i giovani che hanno intrapreso percorsi di specializzazione post diploma (20,6% IFTS o altro corso) e i diplomati (20,6%).

Numerose le competenze dell'ICT considerate strategiche, ma solo su alcune figure si concentrano quote rilevanti di interesse. Tra gli esperti DB quelle SQL database administrator, per i sistemisti quelle cloud e di virtualizzazione, tra i programmatori quelle web lato server, tra gli architetti software quelle degli esperti di interfaccia utente.

GRUPPO CHIMICHE il ritorno di Germano Scarpa



Le Industrie Chimiche aderenti a Confindustria Udine hanno nominato all'unanimità come capogruppo il dottor Germano Scarpa, presidente della Biofarma spa di Mereto di Tomba. Scarpa subentra a Bruno Marin, che ha presentato le dimissioni dall'incarico.

Scarpa ha ricordato di aver già ricoperto in passato questo ruolo per due mandati e mezzo. "La mia nuova ricandidatura nasce dalla volontà, all'interno del significativo rinnovamento in atto di Confindustria Udine, di ridisegnare e rivitalizzare il Gruppo delle Chimiche". "Vorrei - ha aggiunto infatti Scarpa - concentrare l'attenzione su alcune precise tematiche di comune interesse per tutte le aziende facenti parti del Gruppo. A tale riguardo è mia intenzione avviare una comunicazione più agile tra gli imprenditori per condividere in tempo reale proposte e suggerimenti, anche allo scopo di trovare utili sinergie con le altre filiere merceologiche di Confindustria Udine. L'unico modo per rilanciare il Gruppo delle Chimiche è quello di tornare a raccogliere le idee coinvolgendo tutti i suoi componenti, anche per dialogare meglio con le istituzioni e gli enti del territorio". All'assemblea era presente pure il vice-presidente vicario di Confindustria Udine Cristian Vida.

GLI IMPRENDITORI DELLA MONTAGNA FANNO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SULLA BANDA LARGA

"Gli imprenditori della montagna evidenziano la necessità di concretizzare celermente la disponibilità di banda larga. Per questo, a fronte della prossima concessione delle fibre ottiche della rete pubblica regionale agli operatori di telecomunicazioni, abbiamo promosso un incontro sia con Insiel, quale gestore della dorsale della fibra ottica, che con gli stessi operatori che dovranno farsi carico di effettuare, a partire dalla primavera 2018, gli investimenti per rendere disponibile agli utenti la banda larga".

Si trovano in queste parole, espresse da Vittorio Di Marco, capo della Delegazione di Tolmezzo, le motivazioni dell'incontro-confronto promosso, nel capoluogo carnico, dalla Delegazione di Tolmezzo e dal Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine per fare il punto della situazione sulla diffusione della banda larga e sulla tempistica di realizzazione delle connessioni di nuova generazione. "Non dimentichiamoci, infatti - è il commento di Fabiano Benedetti, capogruppo Gruppo Telecomunicazione e Informatica -, che la rivoluzione digitale di cui si sente oggi tanto parlare non può andare avanti se non ci sono le infrastrutture. Anzi, aggiungo: la competitività aziendale passa ora non più attraverso la banda larga, bensì attraverso la banda ultra-larga". Nell'informare gli imprenditori presenti sullo stato di avanzamento del progetto Ermes, Mauro Pillon, direttore divisione Telecomunicazioni di Insiel Spa, ha evidenziato come la Rete Pubblica Regionale sia una delle infrastrutture pubbliche in fibra ottica più estese d'Italia e raggiunga tutti i comuni della nostra regione. "Ad oggi - ha precisato Pillon - il



43% di questa rete è stato dato in concessione ad operatori di telecomunicazione privati che, grazie alle concessioni, stanno vendendo servizi di connettività a banda larga in zone del territorio regionale prima non coperte e che nel corso del 2018 potranno erogare servizio anche in Carnia, Canal del Ferro ed in Val Canale". Dal canto loro, gli operatori di telecomunicazioni che hanno partecipato all'incontro - Roberto Collavizza, Giorgio Ferisini e Sergio Bonfini, di Telecom; Giancarlo Aviano, di S.T, e Gabriele Massarutto, di ValCanale.net - sono pronti a fare la loro parte. Giancarlo Aviano, ha parlato della tempistica relativa al progetto aziendale ST: "Nel momento in cui Insiel ci renderà disponibile le fibre ottiche, noi saremmo in grado nel giro di cinque/sei mesi, iter burocratici permettendo, di portare il servizio di banda larga nella decina di Comuni della Carnia, e relative frazioni, con cui abbiamo stipulato gli accordi per l'utilizzo delle infrastrutture". "Siamo l'esempio di un'azienda privata che ha già realizzato a Tarvisio e Malborghetto-Valbruna un progetto di banda larga - ha invece sottolineato Gabriele Massarutto, di ValCanale.net -; un progetto che segue non una logica di profitto, ma di servizio e di supporto pensati espressamente per il turismo e lo sviluppo dell'economia della Valcanale". Con l'obiettivo di attivare entro febbraio 2018 anche la rete a Pontebba, Massarutto si è dichiarato entusiasta della riposta del territorio (già oltre 400 utenti) al progetto, "che ha come punti di forza la presenza di uno sportello aperto al pubblico e la costante reperibilità dei tecnici manutentori, tutti residenti in loco".

I corsi di feb- braio 2018

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

AMBIENTE 8, 14, 15, 21 e 22 febbraio	Responsabile Tecnico per l'Albo Gestori Ambientali
COMMERCIO ESTERO 20 febbraio	Origine delle merci negli scambi internazionali: approccio strategico
CREDITO E FINANZA Dal 21 febbraio	Executive Master in Finanza e Gestione d'Impresa
ECONOMICA 13 febbraio	Letture ed interpretazione del bilancio per non specialisti
FISCALE 5 febbraio	Modelli Instrastat: novità in vigore dal 01.01.2018
15 febbraio	La dichiarazione annuale Iva
LOGISTICA 27 febbraio	Riprogettare la logistica aziendale
MARKETING 13 e 14 febbraio	Come preparare un buon piano di marketing
PERSONALE 22 febbraio	Il Contratto di agenzia
23 febbraio	Welfare Aziendale: aspetti legali, fiscali e contributivi. Definizione e modalità di implementazione del piano
PRIVACY 8 febbraio	La privacy in azienda: il nuovo quadro normativo del Regolamento Europeo
PRODUZIONE 8 e 9 febbraio	Il Capo Reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi
QUALITÀ 20 febbraio	Corso rapido sulla ISO 9001:2015
RISORSE UMANE 12, 19 e 26 febbraio 5, 12 e 19 marzo	Performance Lab
SICUREZZA	
Dal 1° febbraio	Modulo "A" di base per RSPP e ASPP
	Aggiornamento per ASPP
	Aggiornamento per RSPP
Dal 28 febbraio	I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
VENDITE 12 febbraio	Vendere al Buyer

CORSO DEL MESE

27 febbraio

Euro Nord o Euro Sud – Regole e valutazioni pratiche per tutelare, da subito, la tua azienda

Docenti: Gabriele Pinosa, Fabrizio Almadori, Daniele Bracchi e Roberto Tomasin

Il workshop prevede la presentazione della ricerca dell'ufficio studi EURO-REVERSE. Consapevolezza ed elementi di base comprendere, formarsi, condividere e progettare gli strumenti necessari per la gestione societaria nei diversi aspetti: finanziari, amministrativi, legali e organizzativi.

- Quadro macroeconomico e finanziario.
- Governare i percorsi giuridici pubblicistici e privatistici. Aspetti contrattuali e tutele legali.
- Aspetti valutari e opportunità nella gestione amministrativa.
- Gestione del debito/credito, gestione del cash flow aziendale e delle contingenze di cassa.
- Tutelare l'operatività dell'azienda, indirizzi operativi e gestionali.
- Come e dove investire nello sviluppo aziendale.
- Change Communication. Gestione e vantaggi del cambiamento.
- I contesti del cambiamento, per l'impresa, per l'ambiente, per il sociale
- Identificazione delle aree aziendali coinvolte nel cambiamento.
- Perché cambiare è necessario. Identificare quello che non cambierà.

www.confindustria.ud.it

CONFINDUSTRIA UDINE

COSA FARE GIÀ OGGI, SE CAMBIERÀ LA MONETA

EURO NORD o EURO SUD

SCENARIO MACRO ECONOMICO → CONTRATTI clausole di salvaguardia → LA CASSA valutazione debito/credito → COMUNICARE gestire le opportunità

REGOLE E VALUTAZIONI PRATICHE PER TUTELARE, DA SUBITO, LA TUA AZIENDA

martedì 27 febbraio 2018, ore 14.30/18.30
Palazzo Torriani - Largo Carlo Melzi, 2 - Udine

Destinatari:
Imprenditori, manager e professionisti d'azienda

Premesse e Finalità:

L'urgenza. Area composta da 19 Paesi che hanno adottato un'unica moneta, risulta incompleta nelle sue regole economiche e di governance. Il rischio conseguente, di disgregazione dell'Area risulta crescente.

Il workshop ha questo obiettivo: *approfondire le tendenze sostenute e gestionali programmando per tempo una propria strategia operativa sulla possibile disomogeneità monetaria e le conseguenze del caso.*

Definendo un primo approccio conoscitivo concreto e scientifico, risultato della ricerca EURO-REVERSE, verranno forniti strumenti e tecniche per tracciare la corretta sicurezza, nella propria azienda, del piano strategico di gestione operativa al fine di prevenire i finanziari ed economici correlati, cogliendo nel contempo le relative opportunità.

Italia potrebbe davvero uscire dall'Euro? Oppure nell'Unione potrebbero essere adottate due monete come l'Euro del nord e quello del sud? E, nel caso, con quali conseguenze sulle imprese italiane, nucleo vitale del tessuto produttivo? A tali domande è necessario dare una risposta per tempo, al fine di comprenderne gli effetti ponendo in atto le azioni necessarie.

Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria. Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

Primo consiglio direttivo 2018: molte novità alla presenza della presidente Mareschi Danieli

Il primo Consiglio Direttivo dell'anno per i Giovani Industriali di Udine si è tenuto a palazzo Torriani alla gradita presenza della **Presidente Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli**, la quale ha assistito con molto piacere ed entusiasmo rinnovando la sua pronta disponibilità nell'ascoltare eventuali esigenze e nuove idee di collaborazione tra il gruppo dei giovani e dei senior. La Presidente ha dimostrato una grandissima apertura al gruppo, sottolineando con ironia il fatto che effettivamente la sua età anagrafica si avvicini molto a quella degli industriali junior.

"Sono molto felice del rapporto cordiale ed empatico che si sta instaurando con la neo Presidente – dichiara il Presidente dei Giovani, Davide Boeri –, la quale ha accettato immediatamente senza esitazioni la nostra convocazione e ci è apparsa da subito dinamica e molto determinata. Abbiamo percepito grande affinità, iniziamo questo nuovo rapporto nel segno della fiducia e della massima stima reciproca. Sono felice anche che Anna Mareschi Danieli abbia accettato di prendere parte al nostro primo convegno dell'anno sul tema degli indici di attrattività di un Paese nei confronti degli investitori esteri, che vedrà illustri relatori ed un moderatore d'eccezione, lo stimato giornalista Ferruccio De Bortoli. Visto il tema inviteremo anche i rappresentanti della politica regionale, auspicando in una loro sentita partecipazione volta alla possibilità di approfondire temi fondamentali per lo sviluppo dell'industria e dell'economia non solo nazionale ma anche locale".

Il consiglio è proseguito quindi con la descrizione del prossimo appuntamento organizzato per **mercoledì 7 febbraio ore 10.30** presso Confindustria Udine quando si terrà appunto il **convegno "Global Attractiveness Index"** dove oltre alla Presidente Danieli intervengono **Leonardo Salcerini**, Managing Director di Toyota, **Filippo Fontanelli** Innovation Manager di Maddalena spa e **Mauro Savio** Amministratore Unico di Modulblock spa.

L'intervento successivo dell'incontro è stato ad opera di **Erich Cossutta, Presidente Confindustria Serbia**. Si tratta di una "territoriale" con sede a Belgrado, però in questo caso



comprendente tutta la nazione e che anzi agisce anche in un'ottica di internazionalizzazione, cercando di coinvolgere i Paesi esteri limitrofi.

Cossutta ha portato la testimonianza di un Paese in forte sviluppo, grazie soprattutto all'industria tecnologica e in particolare allo sviluppo di *software house* altamente specializzate e riconosciute sul panorama mondiale (pare che lo sviluppo dei software dei veicoli a marchio TESLA sia proprio ad opera di un'azienda serba). La Serbia sta vedendo anche la presenza crescente di aziende italiane che hanno deciso di trasferire la produzione o parte di essa proprio nel Paese al centro dei Balcani, grazie alla loro politica economica molto accogliente.

"Stiamo attivando un'interessante collaborazione con Erich Cossutta – afferma Boeri – che posso anticipare vedrà il coinvolgimento delle altre Confederazioni nazionali, eleggendo così Confindustria Udine a facilitatore di rapporti internazionali grazie alla nostra volontà di intraprendere questo ruolo da intermediario tra Italia e Serbia: indubbiamente un nuovo punto di forza del nostro gruppo, di cui vado molto fiero".

Infine un giro di tavolo sugli andamenti del 2017 ha rivelato come tutte le aziende rappresentate dai giovani abbiano riportato un segno positivo grazie ad un incremento dei fatturati registrati.



nella foto: Da sinistra Erich Cossutta, Anna Mareschi Danieli e Davide Boeri

Il libro

Spesso li attraversiamo distrattamente, oppure passiamo al loro fianco senza notarli o addirittura ne ignoriamo l'esistenza, ma i parchi e i giardini delle nostre città e cittadine costituiscono un patrimonio importante non solo dal punto di vista naturalistico-botanico per le piante che ospitano, ma anche sotto l'aspetto storico e culturale per il ruolo che hanno svolto e svolgono nella nostra società e per il patrimonio monumentale che spesso ospitano. Sono, inoltre, se adeguatamente promossi, un ulteriore motivo di attrazione turistica per la nostra regione. Questa preziosa e ben curata guida bilingue (italiano e inglese) offre agli appassionati e ai turisti le schede dettagliate dei 50 più interessanti parchi e giardini storici pubblici del Friuli Venezia Giulia suddivisi in sei categorie: Parchi e giardini urbani; Parchi della mente - il verde degli ex ospedali psichiatrici; Parchi e giardini di palazzi in città; Parchi e giardini di residenze di campagna; Grandi parchi storici; Siti di interesse botanico. *“Entrare in sintonia con il verde – si legge nel volume – è un piacere che riserva a ciascuno sensazioni e suggestioni che hanno qualcosa di misterioso e di atavico. Non a caso, fin dalla remota antichità il giardino è stato assimilato al paradiso terrestre, un paradiso perduto di cui l'uomo – ci piace immaginare – conserva il ricordo”.*



Dialogo con Franca Merluzzi

Perché un libro sui parchi? Perché meritano di essere conosciuti sia come risorsa per la qualità della vita dei cittadini della nostra regione, sia come patrimonio che merita di essere valorizzato anche con finalità turistiche perché il mondo degli appassionati e dei cultori di parchi e giardini, disposti a fare anche lunghi viaggi per ammirare quelli più belli, è in continua crescita. C'è una sensibilità nuova rispetto all'ambiente in generale, ma anche al patrimonio “verde” storico, pubblico e privato.

C'è, quindi, la possibilità di conoscere e apprezzare questo patrimonio in modo meno distratto di quanto non si faccia abitualmente? Proprio questo è uno degli scopi del libro. Spesso pensiamo che sia un patrimonio che c'è sempre stato e che sarà lì per sempre, invece ha bisogno di cure e attenzione e, quindi, quanto più lo conosceremo e lo sentiremo nostro, tanto più saremo capaci di salvaguardarlo per il bene e la serenità di tutti.

Quali sono gli elementi che vi hanno guidato nel individuare i parchi da inserire questa guida? Direi principalmente la storicità e la fruibilità. Noi abbiamo censito 411 parchi storici, ne abbiamo catalogati 185 e per la guida turistico-culturale abbiamo individuato 50 parchi storici, pubblici, aperti e fruibili per il pubblico.

Ce ne è uno un po' più sconosciuto che merita di essere riscoperto, rispetto a quelli più noti come Villa Manin o Miramare o quelli nei centri cittadini? Il primo che mi viene in

mente è quello di Villa Serravallo a San Daniele del Friuli che circonda la villa, oggi sede del municipio e che fu creato a inizio '900 dal farmacista triestino Vittorio Serravallo che si era trasferito nella cittadina friulana e nelle serre del parco si mise a coltivare piante officinali. Il parco ha tutta la classificazione degli alberi e, quindi, si presta a scopi didattici per le scuole e per chiunque voglia conoscere bene le specie arboree. San Daniele ha tanti motivi per essere visitata, ma quel parco aggiunge un ottimo motivo più.

Ritiene che sia ipotizzabile fare dei parchi un'occasione di promozione turistica per la regione? Lo scopo della guida è anche questo, tant'è che abbiamo voluto farla bilingue perché fosse fruibile anche dai tanti stranieri appassionati di parchi e giardini. Speriamo che, anche grazie a questa guida, chi si occupa con

competenza di turismo potrà sviluppare pure questo settore, legandolo ad altri motivi e itinerari che possano attrarre turisti dall'estero. In alcuni casi, ad esempio, ci sono già parchi come Miramare o il Giardino Viatori di Gorizia che attirano di per sé turisti stranieri.

Lei che continua la sua attività di divulgazione anche con la rubrica “Verdi meraviglie” all'interno del programma radiofonico della Rai regionale “Vita nei campi”, se dovesse scegliere il suo parco del cuore, quale indicherebbe? Non mi faccia questa domanda! Io amo tutti questi parchi, amo tutte le storie che raccontano e ho una grande ammirazione per chi gestisce e cura appassionatamente il verde, nonostante tutte le difficoltà, per il puro desiderio di salvaguardare la bellezza.

Le curatrici, Giorgia Gemo e Franca Merluzzi, catalogatrici e storiche dell'arte, sono impegnate in varie attività a carattere divulgativo finalizzate alla conoscenza del patrimonio culturale regionale. Hanno curato pubblicazioni e rassegne espositive, svolto ricerche e partecipato a numerosi convegni.

Fanno parte del gruppo di lavoro che all'interno del Servizio catalogazione e ricerca dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg (Erpac) sta realizzando il progetto pluriennale “Parchi e giardini storici”. Hanno contribuito fin dall'inizio alla realizzazione del progetto, avviato il censimento dei siti di interesse e proseguito, grazie al coinvolgimento di esperti del settore, con la catalogazione di oltre 180 complessi di particolare pregio.

Gli altri autori delle schede della guida “La verde bellezza” sono: Umberto Alberini, Paolo Tomasella, Francesca Tominz.

Giorgia Gemo – Franca Merluzzi (a cura di)

LA VERDE BELLEZZA

The Glory of Green

Guida ai parchi e giardini storici pubblici del Friuli Venezia Giulia

Forum

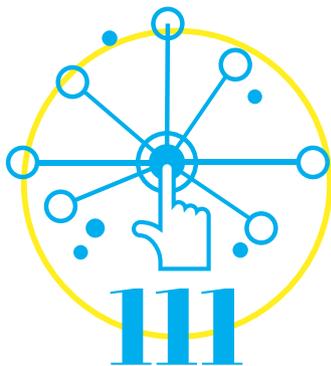
Pagg. 271

€ 16,00



5.000

le copie stampate
di Realtà Industriale
pag. 5



111

i miliardi di euro che il nuovo piano
industriale di SACE-SIMEST mira a
mobilitare entro il 2020
pagg. 16-17



8

i milioni di euro
che verranno investiti
per l'ampliamento di Udine Mercati
pagg. 12-13-14



1967

l'anno di fondazione
di GLP srl di Udine
pagg. 18-19



6

il numero di progetti vinti
negli ultimi due anni da
Friuli Innovazione sui bandi
di Supporto all'Innovazione
in tutta Europa.
pag. 38

DIA- MO i NU- MIERI



701

la quota export
in milioni di euro, nel 2016,
del FVG verso il Regno Unito
pag. 24



36

le aziende associate che hanno
contribuito alla riuscita della Cena
di Natale di Confindustria Udine al
castello di Susans
pag. 44



1.181

i commi del primo articolo
della Legge di Bilancio 2018
pagg. 46-47

L'IMBECCATA

di Fernando Venturini





Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



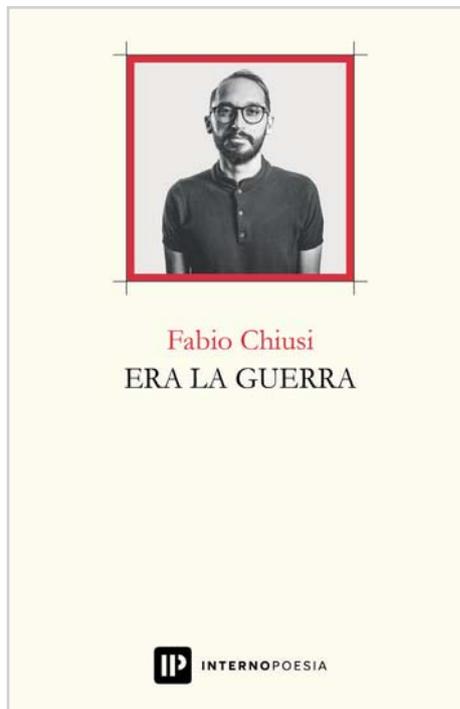
È un'azienda:



Sede Friuli Venezia Giulia
 Via Marconi, 44
 33040 Pradamano (UD)
 tel. 0432 923924
 info@grupposicura.it
www.grupposicura.it

ERA LA GUERRA

Era la guerra il tuo gesto preferito
La fuga cui non sapevi distrarti:
mai un giorno capissi
che di guerra si può morire, ma è delle ultime voci
che risuona il tempo, delle nostre più fragili menzogne
degli amori irrisolti: di questo scrivono gli dèi
quando prendono le tracce
e nell'ultimo atto un giudizio
recuperano sulla nostra eternità.
Ho pensato, e congiungo le mani, e mi sento
Imprudente, e affronto la colpa e il perdono,
che sei vecchio per questo mondo e giovane
per il prossimo, che ti hanno scelto
da un luogo di purezza
per mischiarti all'errore e che io, misero cronista
della tua e di ogni caduta, io non ho diritto
a sorgere dal suolo, la tua terraferma
dalle ceneri.



Fabio Chiusi (Udine, 1980) è coordinatore del Progetto Punto Zero realizzato dalla Fondazione P&R, dal Centro Nexa su Internet e Società del Politecnico di Torino — presso cui è Fellow dal 2015 — e dal Centro per la Riforma dello Stato di Roma. Ha scritto di politica, cultura e tecnologia per le principali testate italiane, ed è autore di saggi sulla democrazia digitale e le conseguenze sociali dell'innovazione. In poesia, ha pubblicato tre sillogi: 'Parole per addio' (Arione, 2001), 'La mano sull'aria che ci divide. Poesie per Amelia Rosselli' (LietoColle, 2008) e il recente 'Era la guerra' (Interno Poesia, 2017). A breve sarà attivo il sito www.fabiochiusi.com

A TU PER TU CON L'AUTORE

Come nasce questa raccolta? Quale il filo conduttore che lega i versi tra loro?

Queste poesie sono la terapia che mi ha aiutato ad affrontare un periodo molto difficile della mia vita, segnato dalla perdita insensata di mio padre, di un lungo amore e di una mia certa fiducia ingenua, stupida nell'umanità. Il filo conduttore è dunque la guerra, tutta interna a me stesso, per sopravvivere a tutto questo. È una raccolta che nasce per necessità, per un bisogno fisico di esprimere.

Nei ringraziamenti finali la definisce un'opera di sottrazione alla ricerca dell'essenziale

Sì, sono versi che mi hanno accompagnato per un decennio, e ci ho rimesso mano una quantità infinita di volte — sempre per togliere, mai per aggiungere. L'essenzialità è quanto ho sempre cercato nella poesia, e quanto me l'ha fatta amare quando l'ho scoperta da ragazzino. Da allora è una presenza costante, anche se a lunghi tratti silente, della mia vita. Ci ritorno sempre, ogni volta che ho bisogno di capirmi, e di capire.

Dopo la guerra il poeta 'Fabio Chiusi' ha firmato davvero l'armistizio con se stesso e con gli altri?

È una splendida e difficile domanda. L'armistizio è firmato, certo, ma ciò non significa che le ferite siano state tutte riassorbite dal corpo. Alcune sono ancora in bella vista — ma è un bene, significa che serve altra poesia per curarle. L'amore della mia compagna e dei miei familiari, ma anche la vicinanza dei poeti che ho conosciuto e amato, mi concedono il lusso di una lunga riabilitazione. Ma se guardo l'orizzonte vedo la pace, sì, e questo è nuovo.

Quanto c'è del Friuli natio nei suoi versi?

C'è la dedizione, severa e insieme dolce, del mio maestro, il poeta friulano Arnaldo Lucchitta, al cui altare torno ogni giorno, pieno di devozione. C'è il ricordo di Pierluigi Cappello, che ho letto e amato fin da giovanissimo, e il cui vuoto non sarà mai colmato. E c'è una certa ostinazione operosa che mi è entrata nelle vene, e che a volte punge e ancora mi redarguisce per colpe che non ho. È un'eredità difficile, ma è ciò che sono.

IL PARTNER AFFIDABILE PER TUTTE LE TUE SPEDIZIONI



movest SPA
trasporti_spedizioni_logistica

**FEREST
LOGISTICS**
International Transports and Shipments

**FEREST
SHIPPING**
agenzia marittima - casa di spedizioni

Movest è il Partner affidabile per qualsiasi necessità di trasporto e spedizione

- ▶ Trasporti Nazionali a carico completo e parziale con consegna senza trasbordi
- ▶ Servizio pallet espresso nazionale
- ▶ Corriere Nazionale
- ▶ Trasporti a carico completo e groupage in Europa
- ▶ Servizio pallet espresso Europa
- ▶ Spedizioni Ferroviarie
- ▶ Spedizioni Marittime

AFFILIATO NETWORK

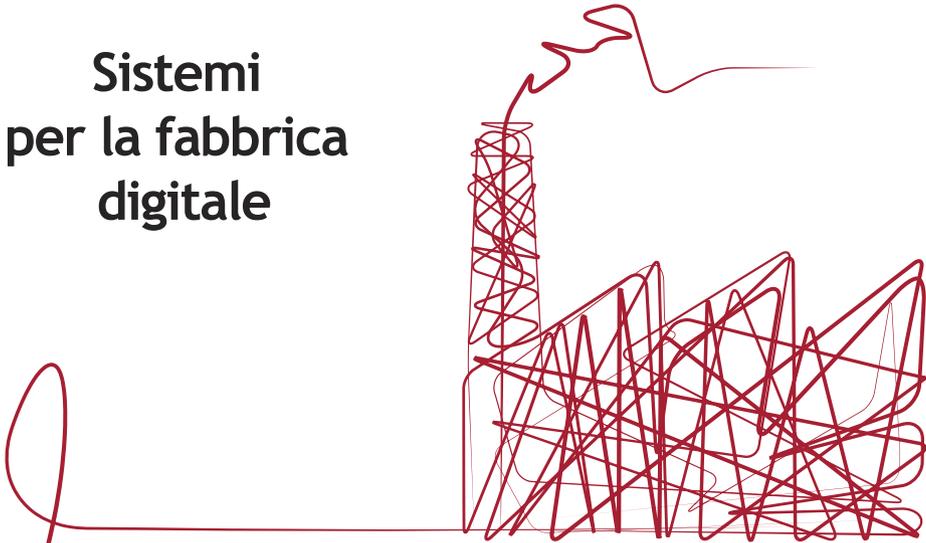


Cervignano del Friuli 33052 - UD - Italy
www.movest.net - info@movest.net
www.ferestlog.com - info@ferestlog.com
www.ferestship.com - info@ferestship.com



**Sistemi
per la fabbrica
digitale**

**Pronti
per l'Industria 4.0**



eSOLVER
sistemi

PER LA TUA IMPRESA AFFIDATI A SISTEMI.

eSOLVER è la nostra soluzione ERP completa per tutte le esigenze aziendali:
dall'automazione della produzione all'ottimizzazione della Supply Chain.

La tua produzione Smart

Con eSOLVER puoi sviluppare un'attenta programmazione e controllo della produzione.



Riduci i costi della logistica

eSOLVER migliora l'efficienza dei processi logistici interni ed esterni organizzando, supportando e controllando la movimentazione dei materiali.



Ottimizza gli acquisti

eSOLVER permette di ottimizzare l'attività di approvvigionamento.



Tieni sotto controllo i costi di produzione

Il sistema di Contabilità Industriale di eSOLVER consente di avere informazioni sempre aggiornate.



Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare.
Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi.

Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.

Via Cottonificio, 45 | Feletto Umberto (UD) | Tel. 0432477475
commerciale@soluzionisistemiudine.it | www.sistemipordenoneudinevicenza.it

